Sac. Cav. Carmine Francesco De Franco

Ordine Equestre del Santo Sepolcro
di Gerusalemme
Sezione di Cosenza
Delegazione di Cassano-Castrovillari

«RICOMINCIAMO DAL SEPOLCRO VUOTO»

Interno del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Foto cfdf

Siamo figli e custodi del Sepolcro Vuoto

Sac. Cav. Carmine Francesco De Franco

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
Sezione di Cosenza
Delegazione di Cassano - Castrovillari

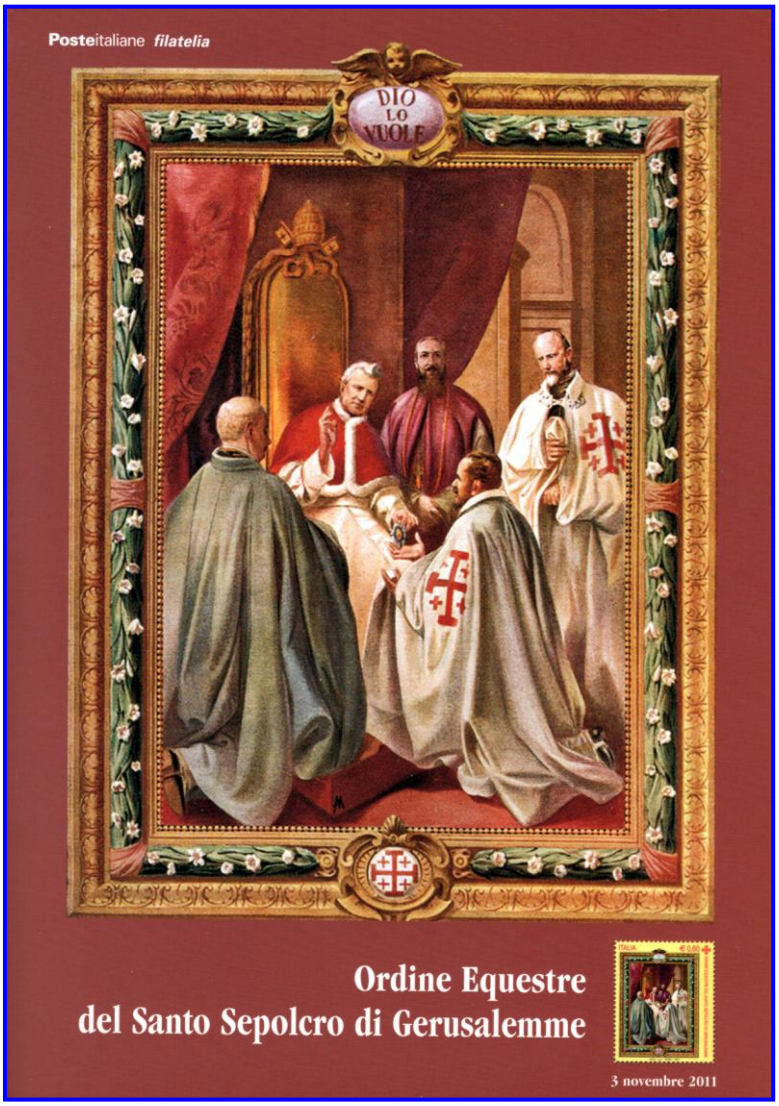
«RICOMINCIAMO DAL SEPOLCRO VUOTO»

Siamo figli e Custodi del Sepolcro Vuoto

I

GRAN MAESTRO

«Ricominciamo dal Sepolcro vuoto»-«Se non volete morire, bevete la carità»



1.Card. Fernando Filoni

Gran Maestro dell'O. E. S. S. H.

2. CURRICULUM VITAE

Il Cardinale Fernando Filoni, **Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Prefetto Emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli**, è nato il 15 aprile 1946 a Manduria, in diocesi di Oria e provincia di Taranto (Italia), cittadina nella quale il padre prestava servizio nell'arma della Finanza. Aveva sei anni quando la famiglia si trasferì a Galatone (Lecce), dove egli ha frequentato le scuole primarie. La sua abitazione era proprio di fronte alla chiesa madre e, dunque, divenne consuetudine per lui frequentare la parrocchia e fare il chierichetto. Rispose quasi d'istinto alla richiesta del parroco che un giorno chiedeva ai suoi ministranti chi volesse entrare in seminario. Nel seminario minore di Nardò ha frequentato le medie, successivamente ha compiuto gli studi liceali a Molfetta presso il seminario regionale pugliese Pio XI e quelli di teologia a Viterbo presso il seminario Santa Maria della Quercia.

È stato ordinato sacerdote il 3 luglio 1970 nella chiesa matrice di Galatone da monsignor Antonio Rosario Mennonna, vescovo di Nardò. Il presule gli permise di proseguire gli studi a Roma, dove ha frequentato la Pontificia Università Lateranense, conseguendo la laurea in diritto canonico, e l'università statale La Sapienza, dove si è laureato in filosofia. Presso la Pro Deo (oggi Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - LUISS) ha ottenuto il diploma in scienze e tecniche dell'opinione pubblica, specializzandosi in giornalismo. Durante il periodo romano è stato vice-parroco a San Tito, non lontano dalla basilica di San Paolo fuori le Mura, dove ha trascorso nove anni, occupandosi in particolare dell'educazione dei giovani e insegnando presso i licei classici Vivona e Socrate.

Al termine degli studi, al momento di rientrare in diocesi, il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, gli ha proposto di entrare nella Pontificia Accademia Ecclesiastica. Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 3 aprile 1981, ha avuto la sua prima destinazione diplomaticain Sri Lanka. Vi è rimasto tre anni. Poi è stato destinato in Iran dal 1983 al 1985, anno in cui è stato chiamato a collaborare in Segreteria di Stato, per occuparsi delle organizzazioni internazionali. Nel 1989 è stato trasferito in Brasile, dove è rimasto fino al 1992, quando è stato inviato formalmente nelle Filippine, ma con residenza in Hong Kong, dove la Santa Sede aveva aperto una Missione di Studio per seguire da vicino la situazione della Chiesa in Cina, in un momento di grandi cambiamenti sociali e religiosi, dopo gli anni del maoismo.

Il 17 gennaio 2001 è stato eletto alla sede titolare di Volturno, con dignità di Arcivescovo e nominato Nunzio Apostolico in Giordania e in Iraq. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal Beato Giovanni Paolo II nella Basilica Vaticana il 19 marzo 2001.

A Baghdad è stato Nunzio durante gli ultimi due anni del regime di Saddam Hussein, poi durante la guerra e per i tre anni successivi, fino al 25 febbraio 2006, quando Benedetto XVI lo designato rappresentante pontificio nelle Filippine.

Il 9 giugno 2007 è stato nominato Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato.

Il 10 maggio 2011 Papa Benedetto XVI lo ha nominato Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Il 21 settembre 2013 Papa Francesco lo ha confermato alla guida del Dicastero.È Gran Cancelliere Emerito della Pontificia Università Urbaniana.Ha partecipato al conclave del marzo 2013 che ha eletto Papa Francesco. L'8 dicembre 2019 Papa Francesco lo ha nominato Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Da Benedetto XVI creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 2012, della Diaconia di Nostra Signora di Coromoto in San Giovanni di Dio.

In data 26 giugno 2018, con Rescriptum ex Audentia Si.mi il Santo Padre Francesco decide di cooptare nell'Ordine dei Vescovi il Cardinale Fernando Filoni, equiparoandolo in tutto ai Cardinali insigniti del titolo di una Chiesa suburbicaria.

È Membro:

-delle Congregazioni: per la Dottrina della Fede; per le Chiese Orientali; per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica; per l'Educazione Cattolica;

-dei Pontifici Consigli: per il Dialogo Interreligioso; per i Testi Legislativi.

S. B. il Patriarca di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, a Cassano allo Ionio per ricevere il prestigioso Premio "Giorgio La Pira Città di Cassano 2018", accompagnato da una delegazione della Sez. di Cosenza dell'OESSH, fa visita al Vescovo, S. E.za Mons. Francesco Savino.

Da sinistra: Cav. di G. C. Dr Aldo Scarpelli – Prof. Francesco Garofalo, Giornalista - Avv. Cav. Luigi Malomo - Prof Preside di Sez. Antonio De Lia - S.B. Ecc.za Pierbattista Pizzaballa – Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Ionio Piore - Sac. Carmine Francesco De Franco, Priore delegato-G.C. Rocco Caricato-Arch. Cav. Franco Perri.

-II-

INTRODUZIONE

Discorso all'O. E. S .S. H: un programma di vita.

Per questo servizio all'O. E. S. S. H., Sez. di Cosenza, Delegazione di Cassano-Castrovillari, ho voluto adottare come introduzione il discorso del Santo Padre, Papa Francesco, con le sue indicazioni, in particolare quelle dei punti 1- 2 - 3.

Un discorso che indica con chiarezza la strada che il Cavaliere deve percorrere, il profilo e il suo essere a servizio nella Chiesa Cattolica.

Il Papa fa capire chiaramente che il cavalierato non è un titolo onorifico o di rappresentanza, ma di carità operosa, facendosi prossimo a tutti, *per dare un volto più umano alla società, aprendo ad essa orizzonti fatti di speranza,* di giustizia e pace.

1.Discorso di Papa Francesco all'O. E. S. S. H
2013 Anno della Fede,

"Do il mio benvenuto a tutti voi, che rappresentate l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In particolare saluto il Cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, e lo ringrazio per le parole che mi ha indirizzato a nome di tutti. Saluto il Gran Priore, Sua Beatitudine Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme dei Latini.
Vi siete riuniti a Roma in occasione della Consulta Mondiale dell'Ordine, che ogni cinque anni è convocata per riflettere sulla situazione della comunità cattolica in Terra Santa, valutare le attività svolte e stabilire le direttive per il futuro. Contemporaneamente si tiene il **Pellegrinaggio Internazionale**, che vede la partecipazione di oltre duemila persone. Vi ringrazio per la vostra visita e desidero esprimere il mio apprezzamento e incoraggiamento per le iniziative di solidarietà che l'Ordine promuove in favore dei Luoghi Santi e che negli ultimi anni si sono sviluppate e allargate. **In quest'*Anno della fede***, il vostro pellegrinaggio è alla Tomba dell'Apostolo Pietro, segnato dalla preghiera e dalla catechesi sul tema della fede. Partendo da questi elementi, vorrei farmi guidare da tre parole, che ho già proposto all'inizio del mio ministero, ma che possono offrire anche all'attività del vostro Ordine motivi di riflessione. Le tre parole sono: camminare, costruire e confessare.
1. ***Camminare***. Voi state vivendo l'esperienza del pellegrinaggio, che è un grande simbolo della vita umana e cristiana. Ognuno di noi può essere *"errante"* o "pellegrino": o errante, o pellegrino. Il tempo che viviamo vede molte persone "erranti", perché prive di un ideale di vita e spesso incapaci di dare senso alle vicende del mondo. Con il segno del pellegrinaggio, voi mostrate la volontà di non essere "erranti". Il vostro cammino è nella storia, in un mondo in cui i confini si allargano sempre di più, cadono molte barriere e i nostri cammini sono legati in modo sempre più stretto a quello degli altri. Siate testimoni del senso profondo, della luce che porta la fede; sappiate conservare la grande ricchezza di valori, di sapienza del passato, ma vivendo intensamente il presente, impegnandovi nell'oggi, con lo sguardo verso il futuro, aprendo orizzonti di speranza con la vostra opera**,** per dare un volto più umano alla società.
2. Ed ecco allora la seconda parola: ***costruire***. Camminare per costruire la comunità, soprattutto con l'amore. L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha una storia quasi millenaria: il vostro è uno dei più antichi Ordini assistenziali, caritativi tuttora attivi. Istituito per la custodia del Santo Sepolcro, ha goduto di una speciale attenzione da parte dei Vescovi di Roma. Costruire con la carità, con la compassione, con l'amore. E infatti il vostro pellegrinaggio ha anche una finalità caritativa, in favore dei fratelli e sorelle della Terra Santa, specialmente dei più bisognosi, di coloro che stanno vivendo momenti di sofferenza, di tensione e di timore. E anche dei nostri fratelli cristiani che soffrono tanto. A loro rivolgo con grande affetto un saluto e un abbraccio, a tutti - cristiani e non cristiani -, assicurando la mia preghiera quotidiana.
3. Ma il vostro **camminare per costruire nasce dal *confessare*** in modo sempre più profondo la fede, cresce dal continuo impegno di alimentare la vostra vita spirituale, da una formazione permanente per una vita cristiana sempre più autentica e coerente. Questo è un punto importante per ciascuno di voi e per l'intero Ordine, perché ognuno sia aiutato ad approfondire la sua adesione a Cristo: la professione di fede e la testimonianza della carità sono strettamente connesse e sono i punti qualificanti e di forza – punti di forza – della vostra azione. Un vincolo antico vi lega al Santo Sepolcro, memoria perenne di Cristo crocifisso che vi è stato deposto e di Cristo risorto che ha vinto la morte. Gesù Cristo crocifisso e risorto sia realmente il centro della vostra esistenza e di ogni vostro progetto personale e associativo.

Credere nella potenza redentrice della Croce e della Risurrezione, per offrire speranza e pace. In modo particolare, la Terra di Gesù ne ha tanto bisogno! La fede non allontana dalle responsabilità che tutti siamo chiamati ad assumerci, ma al contrario provoca e spinge a un concreto impegno in vista di una società migliore.

Il Signore vi aiuti ad essere sempre ambasciatori di pace e di amore tra i fratelli. Sarà Lui a rendere sempre feconda la vostra opera. La Vergine di Nazareth vi assista nella vostra missione di guardare con amore i Luoghi dove Cristo è passato beneficando e risanando. Vi accompagni anche la mia Benedizione, che imparto a voi e all'intero Ordine".

IL Calvario

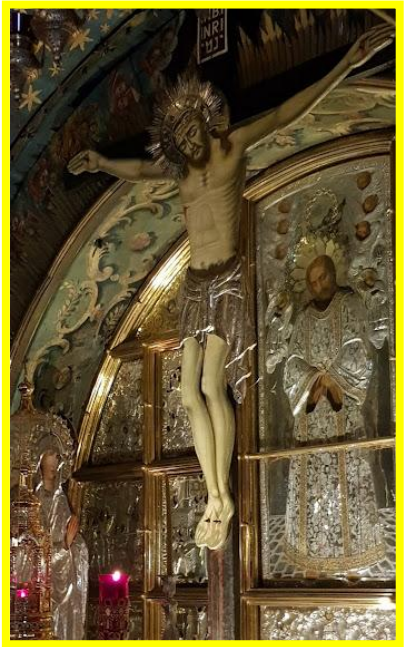


Foto cfdf

Appena si entra nella Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di fronte vi è la pietra dell'Unzione. A destra è situata una gradinata che conduce al Calvario che, dal piano terra della Basilica, dista cinque metri. Lo spazio del Calvario è diviso in 2 cappelle: una della Crocifissione e l'altra del Calvario**.**

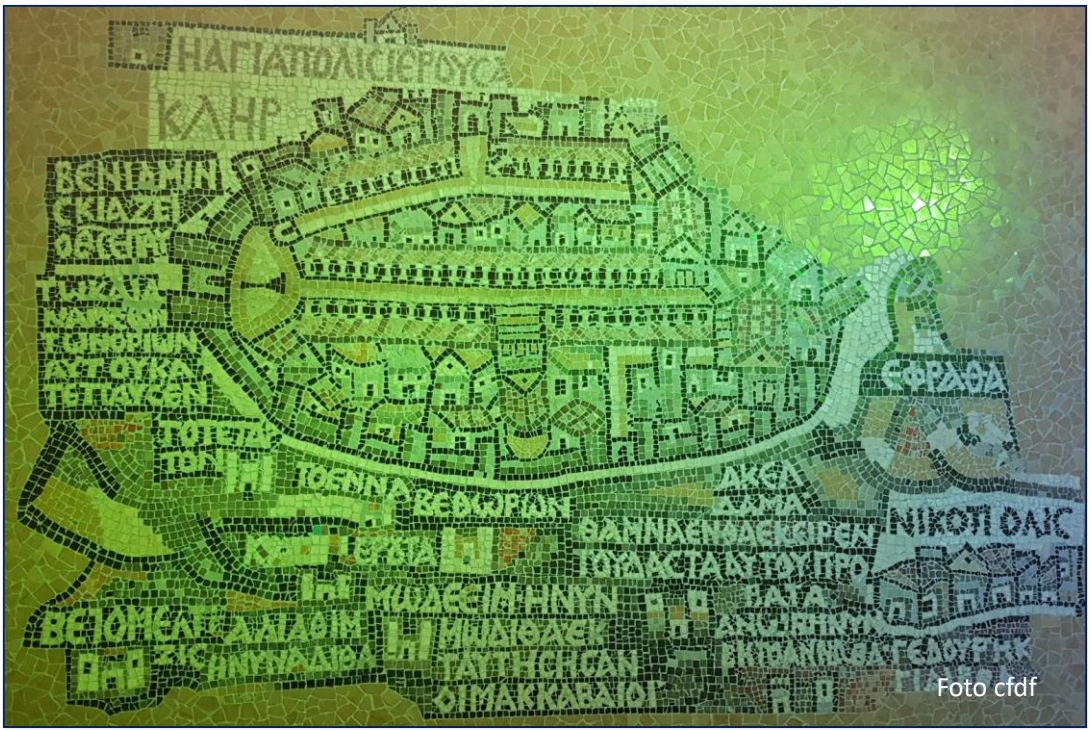
L'Altare poggia sullo spuntone della roccia della Crocifissione che i pellegrini possono accarezzare con la mano attraverso un'apertura praticata nel pavimento sotto l'Altare.

La tradizione vuole che si tratti del punto esatto dove era stata piantata la Croce di Cristo. Dietro l'Altare è stato realizzato in legno l'iconostasi ricoperta da lastre d'argento raffigurante la Vergine, S. Giovanni e al centro la Croce ecc. …

-III-
EDITORIALE

«Se non volete morire, bevete la carità» *(cf Mc 16,6)*
«Ricominciamo dal Sepolcro vuoto di Cristo»

Il messaggio che il Gran Maestro consegna ai Cavalieri dell'O. E. S. S. H., sembra che stia in queste due espressioni.



Città di Madaba in Giordania (Terra Santa)
Nella chiesa Greco Ortodossa di S. Giorgio si conserva questo mosaico a pavimento con la mappa di Gerusalemme. Il prezioso reperto risale al VI Sc., ma fu scoperto solo nel 1884

EDITORIALE

«Se non volete morire, bevete la carità»

«Se non volete morire, bevete la carità»*(cf Mc 16,6)*È un'espressione desunta da Sant'Agostino, vescovo, il quale spiegava ai suoi fedeli come sopravvivere quando si è di fronte ad una vita priva di senso. Egli diceva testualmente: *"Siamo messi alla prova dagli affanni terreni e riceviamo esperienza dalle tentazioni della vita presente. Ma se non vogliamo morire assetati in questo deserto, beviamo la carità"* **(Cf.<<Trattato sulla prima Lettera di S. Giovanni>>di S. Agostino (VII,1.7..9;PL 35,2029.2032.2033.2234).**

Come membri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme non dovremmo mai dimenticare la saggezza di queste parole. In effetti, nessuno è esente da affanni terreni e tutti facciamo l'esperienza delle tentazioni della vita presente. Se ci facessimo sopraffare da affanni e tentazioni, la vita non avrebbe più senso e effettivamente rischieremmo di morire assetati. «Bere la carità», cioè farla divenire un bisogno indispensabile nella vita di una Dama e di un Cavaliere, è virtù qualificante. Il nostro sostegno in Terra Santa nei campi dell'educazione primaria, secondaria e universitaria, l'impegno verso i rifugiati e i migranti, il supporto alle famiglie in necessità rappresentano l'unguento prezioso che le pie donne portavano al sepolcro di Gesù per completare l'opera compassionevole verso il Maestro morto, ed al quale, tre giorni prima, non avevano potuto provvedere. Ma non ce ne fu bisogno. Cristo era risorto. Ora egli continua la sua presenza tra i poveri in spirito e quanti si trovano nell'indigenza materiale; continua ad essere vivo nel nostro mondo, ma ancora soffre ed ha bisogno della medesima unzione, cioè di quella carità inizialmente pensata per il suo Corpo. La carità è un'opera di bene che risponde a tale esigenza e non va mai in prescrizione. Una Dama e un Cavaliere, con il proprio contributo caritativo, infatti, si mettono nella scia storica ed esistenziale di donne e di uomini che hanno nel cuore un amore unico per la Terra Santa; quella Terra per la quale, in un moto di profonda commozione, Gesù pianse (cfr. Lc 19,42-44). Senza la carità la fede è come spenta, al contrario, "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). La carità, nella generosità, nella semplicità e nel nascondimento è un gesto di amore a Cristo stesso. Questi riferimenti continuati alle parole di Gesù e all'insegnamento apostolico ci ricordano che una Dama e un Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme devono sempre ritrovare nei gesti che compiono la dimensione cristologica del proprio agire, la quale, oltre a qualificarne la vita, dà ad essa un senso genuino di alta appartenenza". (1)

EDITORIALE
Da LA CROCE DI GERUSALEMME, 2019-2020-p 1
annales Ordinis Equestris Sancti sepulcri Hierosolymitani.

2. Il primo discorso da Gan Maestro del Card. Ferdinando Filoni

«Ricominciamo dal Sepolcro vuoto » **(cf Mc 16,6)**

"Se *tu conoscessi il dono di Dio* (Gv 4,10)
Questa espressione è presa dal Vangelo di Giovanni. Gesù si trova nel villaggio di Sicàr, in Samaria; lungo la strada c'è un pozzo, quello che Giacobbe aveva dato al figlio Giuseppe. Il pozzo richiama alla memoria un sepolcro in cui è nascosta la vita, l'acqua, che bisogna attingere. Gesù stanco vede una donna attenta a raccogliere dell'acqua e le chiede da bere. Una scena comune in regioni dove l'acqua non scorre in superficie e bisogna attingerla da sotterra. Nel dialogo che si apre tra Gesù e la donna samaritana, Gesù le dice che, oltre l'acqua naturale, c'è un'acqua 'altra', proveniente da una "sorgente che zampilla per la vita eterna" (Gv 4,14), come pure Gesù dice di avere un cibo 'altro', "che voi non conoscete" (Gv 4,34), ciò in riferimento a quello portato dai discepoli che erano andati a comprarlo nel villaggio; Gesù incontra poi gli abitanti di Sicàr, che lo riconosceranno come "il salvatore del mondo" (Gv 4,42). Questo in breve il racconto dell'evangelista Giovanni.

Il menzionato episodio della vita di Gesù mi permette di inquadrare il senso del servizio al quale il Santo Padre mi ha destinato; di dare un senso allo stare con voi, di appartenere da oggi alla grande famiglia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Vorrei poter dire di essere quasi il parroco di questa grande 'Parrocchia' sparsa per tutti i continenti.

Tutti abbiamo bisogno di attingere alle "profondità" – termine paolino – di quel mistero di grazia che ci permette di "conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza" (Ef 3,18-19).

Oggi iniziamo un nuovo capitolo della storia dell'Ordine; storia ricca di eventi e di gesti che lo hanno nobilitato. Rinnovo il mio grato pensiero all'Em.mo **Cardinale Edwin O'Brien** per l'incarico finora svolto con
competenza e generosità alla guida dell'Ordine. Grazie Eminenza!
Saluto i presenti: l'Ecc. mo Assessore, Mons. Tommaso Caputo, il Gran Magistero, S.E. Mons. Francesco Croci, Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Centrale, il Luogotenente Generale d'Onore, S.E. il Prof. Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto e il personale tutto.
Desidero assicurare il mio impegno per l'Ordine ed il mio incoraggiamento a tutti. Insieme abbiamo bisogno, per camminare insieme, di chiedere a Cristo il dono della 'sua' acqua e del 'suo' cibo perché il nostro cammino e quello di ogni Dama e Cavaliere, sia fedele alla 'vocazione' e al 'ministero' in cui ci siamo impegnati.

In quanto Dame e Cavalieri, tutti sappiamo di avere una missione da svolgere; a noi non può man□ care il 'nobile ideale' che richiede la natura stessa della nostra Istituzione. Ma la 'nobiltà', l'onore a cui mi riferisco non proviene, come dice San Gregorio Nazianzeno, Vescovo e Dottore della Chiesa, dai "titoli dei genitori o da attività della loro vita, ma dall'essere e chiamarci cristiani" (Discorsi 43,19-21).

L'impegno assunto, in verità, proviene da quel Sepolcro vuoto, cioè dalla Risurrezione di Cristo da cui deriva ogni conoscenza profonda, sia della vita nascosta e pubblica del Signore, sia delle sue parole. Il sepolcro vuoto ci parla del Maestro vivente, che l'Apostolo Tommaso riconosce e confessa suo "Signore e Dio" (Gv 20,28) e che la Chiesa è chiamata sempre ad annunciare e a testimoniare a tutte le genti e in tutti i tempi.
Una Dama e un Cavaliere del Santo Sepolcro ricominciano sempre da lì; da lì ha origine l'impegno di vita, di spiritualità, di vita sociale e di partecipazione alle necessità della Terra Santa. E questo sarà sempre il nostro punto di partenza e di riferimento.

Ricominciamo dal Sepolcro vuoto di Cristo, che tanti videro, ma solo Pietro, Giovanni, Maria di Magdala, Giovanna, Maria di Giacomo ed altri "videro e credettero" (Gv 20,8). Li potremmo ritenere i primi Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro.

Noi siamo gli eredi di quei testimoni; ed è proprio in questo, che noi siamo oggi testimoni e diamo senso alla nostra partecipazione all'Ordine.".(1)

_____

(1) Da LA CROCE DI GERUSALEMME, 2019-2020- p.23
annales Ordinis Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani.

I primi quattro capi della prima crociata (1096-1099) indetta da Papa:Urbano II: Goffredo di Buglione- Raimondo IV di Tolosa-Boemondo da Taranto e Tancredi di Altavilla.

-IV-

CENNI STORICI

Goffredo di Buglione

Advocatus Santi Sepulcri
(Difensore del Santo Sepolcro)

1. Ordine Equestre Del S.S.H. di Gerusalemme

CENNI STORICI

“Le origini storiche dell’Ordine rimangono ancora oggetto di ricerca, anche se la tradizione, senza basi documentarie, le fa risalire alla prima crociata. In realtà, i primi documenti che attestano un’investitura di Cavalieri denominati “del Santo Sepolcro” sono del 1336.
Da quando l'esistenza dell'Ordine è così testimoniata, vale a dire dal XIV secolo, i PAPI hanno progressivamente manifestata la loro volontà di annettere giuridicamente la sua organizzazione alla Santa Sede.
L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha sempre beneficiato dall’attenzione dei sommi pontefici che, nel corso dei secoli, l'hanno riorganizzato, amplificando ed arricchendo i suoi privilegi.
Clemente VI affidò ai religiosi francescani la cura di servire il Santo Sepolcro nel 1342, ma quella era ancora l'epoca in cui solo i Cavalieri potevano conferire l'Investitura ad altri membri dell'Ordine.
Alessandro VI si dichiarò moderatore supremo dell'Ordine nel 1496, e delegò ai francescani il potere di conferire il cavalierato ai nobili e gentiluomini in pellegrinaggio in Terra Santa (potere di investitura).

La conferma verbale o con bolla di questo privilegio francescano fu rinnovata da Leone X nel 1516, da Benedetto XIV nel 1746, fino alla ricostituzione del Patriarcato Latino di Gerusalemme da parte di Pio IX nel 1847.
La delega pontificia fu allora trasferita al Patriarca poi, nel 1868, Pio IX fece conoscere diffusamente la ricostituzione dell'Ordine con lettere apostoliche. Il cavalierato si aprì con la nomina delle Dame del Santo Sepolcro grazie a Leone XIII, nel 1888. Pio X inoltre decise nel 1907 che il titolo di Gran Maestro dell'Ordine sarebbe appartenuto al Papa stesso.
Nel 1932 Pio XI approvò i nuovi statuti e permise a Cavalieri e Dame di ricevere l’Investitura nei loro luoghi di appartenenza, dunque non più solamente a Gerusalemme. Pio XII nominò nel 1940 un cardinale come Protettore dell'Ordine, centralizzando l'organizzazione a Roma, nell'ambito del Gran Magistero, trasferendo il titolo di Gran Maestro al cardinale Canali. Giovanni XXIII approvò i nuovi statuti presentati dal cardinale Tisserant nel 1962.
Con il rinnovamento conciliare furono pubblicati nuovi statuti da Paolo VI nel 1977. In seguito Giovanni Paolo II concesse all'Ordine la personalità giuridica vaticana. Oggi l'Ordine cerca di favorire maggiormente l'impegno dei suoi membri nelle Chiese locali auspicando la loro santificazione.
E' questa la ragione essenziale e profonda che ha motivato il riesame degli statuti all'epoca della «Consulta» del 2013”.

I. Le finalità attuali dell’Ordine, contemplate dallo Statuto:

1. Rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana, in assoluta fedeltà al Sommo Pontefice e secondo gli insegnamenti della Chiesa, osservando come base i principi della carità dei quali l'Ordine è un mezzo fondamentale per gli aiuti alla Terra Santa soprattutto.

2. Sostenere ed aiutare le opere e le istituzioni culturali, caritative e sociali della Chiesa Cattolica in Terra Santa, particolarmente quelle del Patriarcato Latino di Gerusalemme, con il quale l'Ordine mantiene legami tradizionali.

3. Propagazione e conservazione la della fede in quelle terre, interessandovi i cattolici sparsi in tutto il mondo, uniti nella carità dal simbolo dell'Ordine, nonché tutti i fratelli cristiani.

4. Sostenere i diritti della Chiesa Cattolica in Terra Santa.
L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme **è l'unica Istituzione laicale dello Stato Vaticano a cui**, come già detto, è affidato il compito di sopperire alle necessità del Patriarcato Latino di Gerusalemme e di tutte le attività ed iniziative a sostegno della presenza cristiana in Terra Santa. Le oblazioni dei suoi membri rappresentano dunque la principale fonte contributiva istituzionale del Patriarcato.

II. La struttura operativa dell'Ordine:

1. L'Ordine ha una struttura **prettamente gerarchica di servizio**,
al vertice della quale si pone il Cardinale Gran Maestro che, nominato direttamente dal Papa, regge e governa l'Ordine.
Il Gran Maestro si avvale della collaborazione di un ente consultivo.
Al Gran Magistero, è affidato il compito di concordare e definire annualmente con il Patriarcato Latino di Gerusalemme i programmi operativi e gli interventi a favore delle Strutture cristiane in Terra Santa, nonché i relativi tempi e le modalità di attuazione.
La Presidenza del Gran Magistero costituita dal Governatore Generale, dai Vice Governatori Generali e dal Cancelliere dell'Ordine rappresenta l'organo esecutivo del Gran Magistero.
La struttura operativa si articola poi su due distinte gerarchie:
Ecclesiastica, cui è affidata la responsabilità dello sviluppo spirituale dell'Ordine, sotto la guida del Cerimoniere, e quella Laica, cui è affidata la responsabilità gestionale dell'Ordine sotto la guida del Governatore Generale e del Cancelliere.
Alla gerarchia Ecclesiastica è affidato il compito della definizione dell'attuazione dei programmi e delle iniziative per lo sviluppo spirituale dei membri dell'Ordine, mentre alla gerarchia Laica è affidato il compito della gestione della struttura operativa dell'attività sociale e caritativa verso la Terra Santa.

2. L'Ordine è suddiviso in Luogotenenze le quali sono suddivise in Sezioni, che a loro volta, se ne esistono i presupposti, possono essere suddivise in Delegazioni.
Il Luogotenente, i Presidi ed i Delegati, sono affiancati da una struttura Ecclesiastica parallela costituita dai Priori rispettivamente di Sezioni e Delegazioni.
Tutte queste cariche hanno carattere prettamente operativo in quanto deleghe gestionali, e quindi non rappresentano titoli onorifici. Soggette a valutazione sulla efficacia e la correttezza esecutiva dei compiti affidati, hanno durata quadriennale eventualmente rinnovabile.
La proposta di nomina dei Responsabili, ai vari livelli operativi, è affidata al diretto superiore, e sottoposta all'approvazione finale delle gerarchie superiori e del Gran Magistero.

III. L'Ordine attualmente è suddiviso in 64 Luogotenenze, di cui 8 delegazioni magistrali.

Il numero degli appartenenti attivi dell'Ordine, cioè di coloro che partecipano alla sua vita nell'impegno di servizio e di carità assunti all'atto dell'ammissione, è di quasi 30.000.

IV. Le attività svolte:

1. L'Ordine è presente in quasi tutte le Nazioni del mondo laddove vi sia una consistente comunità cattolica e dove esistono i presupposti per una attività che possa essere utile al raggiungimento delle finalità istituzionali.

2. Nell'ambito delle Sezioni e Delegazioni in cui è suddivisa ogni Luogotenenza, ogni anno viene stabilito un programma di incontri e di manifestazioni orientate alla crescita spirituale dei Membri dell'Ordine, e vengono promosse iniziative ed incontri con la Comunità di appartenenza che costituiscono occasioni per illustrare il ruolo e l'attività svolta dall'Ordine. Per quanto riguarda la raccolta, la destinazione e l'utilizzazione delle oblazioni a favore della Terra Santa, ogni Luogotenenza tiene un bilancio gestito secondo le regole amministrative e fiscali del Paese di appartenenza, di cui rende conto al Gran Magistero.

Quanto fatto dal Patriarcato Latino e le altre Istituzioni Cattoliche, con il sostegno dell'Ordine, a supporto della presenza cristiana in Terra Santa può essere così sintetizzato.

Il momento particolarmente difficile che la Terra Santa sta attraversando, a seguito della seconda Intifada, che ha bloccato le attività lavorative ed economiche in gran parte della Terra Santa, ha provocato la perdita del lavoro di molti cristiani ed ha impegnato il Patriarcato Latino, la Nunziatura Apostolica e le altre Istituzioni Cattoliche in un'azione di distribuzione di aiuti sociali e umanitari per dare un aiuto economico diretto alle famiglie più bisognose. Ma è bene sottolineare che non rientra nella normale strategia dell'Ordine fare della carità sotto forma di sovvenzioni dirette che possono assumere l'aspetto di elemosina. L'elemosina umilia chi è costretto a riceverla e diseduca abituando a vivere di sovvenzioni.

La strategia dell'Ordine è stata e continua ad essere quella di portare i cristiani di Terra Santa ad un livello culturale e professionale tale da consentire loro un inserimento attivo nella vita sociale del proprio Paese a pari livello degli appartenenti ad altre professioni di Fede.

In quest'ultima metà del secolo si è assistito ad un esodo dalla Terra Santa di famiglie cristiane di stato sociale medio che hanno cercato all'estero un inserimento atto a garantire un futuro certo per la propria famiglia. Oggi i cristiani rappresentano una percentuale che varia dal 2 al 4% della popolazione nei diversi territori della Terra Santa ed è costituito per la stragrande maggioranza da piccoli artigiani, commercianti e operatori turistici impegnati principalmente nelle attività del turismo collegate ai pellegrinaggi. Minoranze così esigue hanno la possibilità di sopravvivere solo se possono eccellere e divenire apprezzate e stimate dalla società in cui sono inserite. Ciò si può ottenere solo grazie alla preparazione professionale e culturale superiore.

Dalla fine del secolo scorso ad oggi l'Ordine ha finanziato la realizzazione di 44 Scuole Patriarcali in Israele, Palestina e Giordania ed è oggi impegnato a sostenere i costi di gestione. Queste scuole ospitano oggi circa 22.000 allievi distribuiti nelle varie classi: asilo, scuola elementare, scuola media, liceo ed alcune scuole professionali. Le scuole sono frequentate mediamente da un 65% di Cristiani (tra cattolici, ortodossi, etc.) e da un 35% di Musulmani.

L'impegno nel settore dell'educazione consente di affrontare un importantissimo problema esistente in quei Paesi, creare fin dalla tenera età l'abitudine alla convivenza pacifica ed al rispetto reciproco tra diverse etnie e professioni di fede. Promuovere questi valori sin dall'infanzia, può far si che questi possano radicarsi nell'animo dei giovani, altrimenti non c'è speranza di poterla realizzare nell'adolescenza più avanzata, età in cui si è facile preda delle ideologie estremiste.

I costi di gestione del Patriarcato e delle sue 68 Parrocchie, i salari dei circa 1500 Insegnanti ed Impiegati delle strutture scolastiche, i costi del Seminario Patriarcale e degli Orfanotrofi e dispensari,

nonché delle nuove iniziative e degli altri progetti del Patriarcato, sono ingenti e continuano ad aumentare gravando sul nostro Ordine e quindi possono essere sostenuti solo grazie alla generosità dei Membri attivi dell'Ordine.

V. Cosa significa essere membri dell'Ordine:

1. Entrare a far parte dell'Ordine significa assumere, per tutta la vita, l'impegno di Testimonianza di Fede, di pratica di vita cristiana esemplare e di impegno caritativo continuativo per il sostegno economico delle comunità cristiane di Terra Santa, da attuare con discrezione così come deve essere il vero impegno caritativo cristiano.

2. Si entra a far parte dell'Ordine per svolgere un'attività di servizio a favore della Chiesa Cattolica e di carità verso le iniziative promosse per preservare la presenza cristiana in Terra Santa.

2. Non si entra nell'Ordine per diventare membri di una prestigiosa istituzione grazie a cui poter vantare uno "status" o per ottenere benefici e vantaggi personali.

3. Per candidarsi di norma, ma non necessariamente, ci si avvale della presentazione di un appartenente all'Ordine.

4. Il Delegato ed il Preside della Sezione territorialmente competente, attraverso un primo colloquio, verificano le caratteristiche del Candidato. Se giudicate in linea di massima compatibili con i requisiti richiesti il candidato potrà iniziare un periodo di formazione della durata non inferiore ai 12 mesi.

5. Superato positivamente questo periodo, il candidato potrà presentare istanza di ammissione attraverso la Luogotenenza di appartenenza". **(1)**

6. Dopo i brevi cenni storici sull'O. E. S. S. H., assunti dal S/W ufficiale dell'Ordine, preso visione della ricerca del Cav. **Saverio Caivano** dalla quale ho attinto soltanto una sintesi che riporto integralmente con le fondi di riferimento, certamente utili a chi desidera approfondire la storia affascinante dell'O. E. S. S. H.

"Dall'esame dei documenti presentati e dalla presa d'atto di quanto essi presuppongono, esprimono e testimoniano e dal considerare il contesto storico che ebbe riflessi sulle vicende dell'Ordine non è possibile non concludere motivatamente quanto segue.
La Storia dell'Ordine iniziò con la concessione onorifica del titolo di ***Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** *fatta ad alcuni Cavalieri da* ***Goffredo di Buglione****.*
Questa concessione fu ripetuta dopo pochissimo tempo dallo stesso Advocatus Sancti Sepulchri, ossia da Goffredo, e presto si tramutò in prassi consolidata.

I Cavalieri del Santo Sepolcro furono ospitati, come prescrivevano le leggi del Regno di Gerusalemme, presso la sede degli omonimi Canonici, la loro vicinanza a questi Canonici ed i vantaggi che da essa derivavano indussero i Cavalieri a chiedere un'associazione all'omonimo Ordine Canonicale che la concesse. Divennero, per tanto, ad esso associati senza esserne assorbiti.
I Cavalieri per adempiere ai loro compiti ebbero bisogno di coordinarsi e questo portò alla formazione di una loro organizzazione parallela ai Religiosi ospitanti, i quali riconobbero tale struttura e da essa in un brevissimo periodo si generò una confraternitas aggregata, ma non incorporata, all'Ordine dei Canonici del Santo Sepolcro.
A tale societas, esistente dal XII secolo, parteciparono solo i milites a causa di un lungo, costante e secolare pronunciamento ecclesiastico che proibiva l'uso delle armi ai sacerdoti ed ai religiosi regolari e, quindi, ai Canonici. Dato il contesto storico- gli anni delle Crociate, si trovano soltanto i Cavalieri alla dipendenza del Re con il quale si impegnavano a combattere, integrati nel suo esercito e sotto il suo stendardo. In questo periodo, certamente, lo status di Ordine fu attribuito alla confraternitas.
É vero che ci sono opinioni discordanti su quando ciò avvenne: alcuni sostengono che accadde nei primi anni dopo la conquista di Gerusalemme, altri nel 1187, altri durante il regno di Roberto d'Angiò, altri, infine, lo attribuiscono ad Alessandro VI, quando nel 1496 ne avocò a sé il Gran Magistero ed implicitamente sancì la definitiva estinzione degli omonimi Canonici che, avendo rifiutato l'indipendenza loro ridata dal Pontefice, si fusero con l'Ordine di San Giovanni.
La mai cessata ed ininterrotta esistenza e la vitalità dell'Ordine, anche se con il tempo fu soggetto a mutazioni del modo di espletare la missione ad esso assegnata, sono più che incontestabilmente documentate ed ininterrotte nei secoli.
Oggi, dopo la riforma di Pio IX che lo rese di nuovo concretamente e proficuamente attivo, il Santo Sepolcro è l'unico Ordine Equestre, insieme a quello di Malta, pienamente operativo e non solo d'onore e, sempre insieme a quello di San Giovanni, è l'unico riconosciuto dalla Santa Sede e dallo Stato Italiano''.

Fondi per approfondimenti:

I - Dal conferimento eccezionale di una onorificenza alla sua istituzionalizzazione
Nascita degli Ordini Equestri Gerosolimitani .Primo conferimento del titolo di Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme e suo Autore. Reiterazione del conferimento. Il conferimento diventa prassi istituzionalizzata
II - I Cavalieri del Santo Sepolcro presso gli omonimi Canonici Canonici del Santo Sepolcro
Associazione dei Cavalieri del Santo Sepolcro con gli omonimi Canonici
III - Impossibilità della fusione fra Canonici e Cavalieri del Santo Sepolcro
I Cavalieri che divennero milites del Santo Sepolcro non smisero mai lo
stato laicale, né avrebbero potuto farlo
I Canonici del Santo Sepolcro di Gerusalemme non erano Cavalieri, né potevano diventarlo
IV - Confraternitas dei Cavalieri del Santo Sepolcro
Nascita della Confraternita dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Prove del'esistenza della Confraternitas dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Riconoscimento della Confraternita dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Cause che fecero apparire i Cavalieri fusi con i Canonici .I Cavalieri del Santo Sepolcro combatterono schierati nell'esercito del Re di Gerusalemme. Confraternitas dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme Ordine de facto.
V - Verso la fine del Regno di Gerusalemme e perdita della Terra
Santa, le ripercussioni del fatto sull'Ordine del Santo Sepolcro
Battaglia di Hattin e sue conseguenze. Prove dell'esistenza dell'Ordine fra il 1187 ed il 1291. Obiettivo dei Cavalieri del Santo Sepolcro nell'ultimo periodo del Regno di Gerusalemme .Fine del Regno di Gerusalemme.
VI - Cavalieri del Santo Sepolcro in Europa dopo la fine del Regno di Gerusalemme

Diverse scelte dei Cavalieri al loro ritorno in Patria .Sopravvivenza dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'Ordine cambia il modo di perseguire il suo obiettivo. Continuità a Gerusalemme delle investiture dei Cavalieri del Santo Sepolcro nei secoli XIII e XIV.

VII - Roberto d'Angiò

Acquisizione cattolica del Santo Sepolcro. Roberto d'Angiò Re di Gerusalemme. Roberto d'Angiò reintroduce i Cavalieri del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Santo Sepolcro.L'Ordine restò unito nonostante gli interessi contrari di Sovrani Nazionali.Testimonianze dell'esistenza dei Cavalieri del Santo Sepolcro nel XIV secolo.

VIII - Cavalieri del Santo Sepolcro nel XV secolo

I Cavalieri del Santo Sepolcro nel XV secolo-Attestazione d'investiture. Disorganizzazione e decadenza dell'Ordine. Motivi che giustificano il diritto di vassallaggio del Papato sul Regno di Gerusalemme. Provvedimento di Pio II. Risposta dell'Ordine. Innocenzo VIII. Reazione dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Alessandro VI. Conseguenze suul'Ordine dell'avocazione compiuta dal papa Alessandro VI .

IX - Cavalieri del Santo Sepolcro nel XVI secolo

Breve di Giulio II. Leone X. Giulio III. Il Santo Sepolcro e la Milizia Aurata. Hoogstraten e Filippo II di Spagna. Enrico IV di Francia .Numero dei Cavalieri del Santo Sepolcro investiti nel'500.

X - L'Ordine nel XVII secolo

Iniziative Francesi. L'Ordine, nonostante tutto, aumentò il suo prestigio

XI - Le difficoltà del XVIII secolo

Gli sconvolgimenti sociali del secolo XVIII si ripercuotono sull'Ordine. Le manovre dei Re di Francia per acquisire il controllo dell'Ordine. Clemente XII.. Benedetto XIV. Schiera dei Cavalieri del Santo Sepolcro del XVIII secolo .

XII - Secolo XIX

Contrapposizioni fra varie componenti dell'Ordine. Numero dei Cavalieri investiti fino a metà XIX secolo.Pio IX

Conclusioni e Documenti

Primo Statuto dell'Ordine. Privilegium Andree et Hosanne. Clemente VI : Gratias agimus. Innocenzo VIII : Cum solerti meditationi .Alessandro VI : Pastoralis officci cura. Convenzione di Hoogstraten. Pio IX : Nulla celebrior" **(3)**

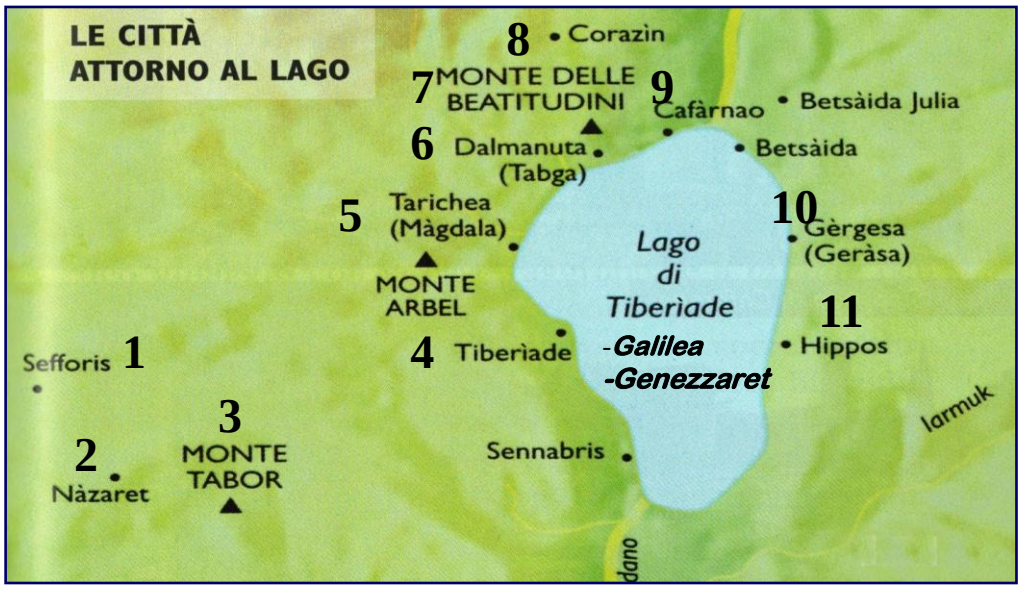
Questo prezioso manufatto-**pietra dell'unzione**-ricorda il rito di preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura. I pellegrini s'inginocchiano, baciano la pietra e vi strofinano il fazzoletto o oggetti vari per portarseli a casa come reliquie. Foto cfdf

---

(1) .Cf Area S/W del Gran Magistero dell'O. E. S. S. H.
(2) .Saverio Caivano "Historia Argumentata de primis Temporibus Ordinis Equestris Sepulcri Hierusalimitano", Palladio Editrice, Sa 2019.
(3) Id.

-V-

LO STATUTO DELL'O. E. S. S. H.



LEGENDA

1.**Seforis**, cità natale di Anna, la madre di Maria, la mamma di Gesù
2.**Nazaret** , il villaggio dell'annuncio a Maria.
3.**Il Tabor**, il monte della trasfigurazione.
4. **Tiberiad**e dove Gesù chiamò Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni.
5.**Magdala**, villaggio di Maria di Magdala (la Maddalena).
6.**Tabga**, luogo dove Gesù operò la moltiplicazione dei pani ed ebbe il terzo incontro con i suoi discepoli dopo la Resurrezione.
7.**La collina** delle Beatitudini.
8 **Corazin**, la città "maledetta" . Nelle tre città: **Betsaida**, **Cafarnao** e **Corazin**, Gesù avrebbe operato il maggior numero di segni.
9. **A Cafarnao** Gesù insegnò nella sinagoga, guarì un uomo posseduto da uno spirito impuro. Guarì la suocera di Simone. Guarì il servo del centurione.
10.A **Gerasea** (Gerasa) Gesù guarisce un indemoniato.

STATUTO DELL'O. E. S. S. H.

Approvato da Papa Francesco l'11 maggio 2020

<<Sarete voi i miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria, fino al confine della Terra>> (At 1/8)

PREMESSA

La Cavalleria si definisce come auto-disciplina, generosità e coraggio. Chiunque non abbia la ferma volontà di sviluppare e di approfondire questi comportamenti nella sua vita, non potrà mai diventare Confratello. **Lo zelo alla rinuncia, in mezzo a questa società di abbondanza, il generoso impegno per i più deboli ed i non-protetti, la lotta coraggiosa per la giustizia e la pace, sono le caratteristiche dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.**
Il legame con Gerusalemme si manifesta nell'Ordine ed esige la responsabilità per i Luoghi Santi orienta i nostri desideri verso la Gerusalemme celeste. (Gal. 4/26)
Il Santo Sepolcro è il simbolo della comune Passione con Gesù ed anche la nostra speranza nella Resurrezione. (Phil. 3/10)
La Croce che portiamo non è un gioiello, ma la testimonianza di sottomissione alla legge della Croce. La forma della Croce usata nell'Ordine ci ricorda le ferite del Signore ed inoltre le piaghe dalle quali la Terra Santa sta perdendo il suo sangue.
La Conchiglia del Pellegrino ricorda l'impegno di aiutare i bisognosi e la realtà di essere pellegrini in questa terra.
La condotta morale il sentimento cristiano sono le prime esigenze per poter essere ammessi nell'Ordine. La pratica della Fede cristiana si deve dimostrare nel seno della propria famiglia, sul posto di lavoro, nell'ubbidienza verso il Santo Padre e collaborando nella propria Parrocchia e nella propria Diocesi alle attività cristiane.
Questa distinzione nell'Ordine richiede dai suoi membri:
- devozione religiosa,
- partecipazione alle attività della Chiesa,
- apostolato laico, disponibilità per il servizio della Chiesa,
- cura dello spirito ecumenico, soprattutto tramite l'interesse vivo verso i problemi confessionali in Palestina.
La particolarità dell'Ordine consiste nell'impegno per i Luoghi Santi di Gerusalemme e nei doveri per la Chiesa in Palestina. Non si potrà mai notare abbastanza che l'opera caritativa dell'Ordine deve avere le sue radici nella spiritualità dei suoi membri.

PREFAZIONE

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di antica origine, affonda le proprie radici storiche nell'istituzione dei Canonici Regolari del Santo Sepolcro e nella consuetudine invalsa tra uomini valorosi di farsi investire del titolo di Cavaliere sulla tomba di Cristo nei secoli passati. Esso è

stato riordinato ed arricchito di privilegi dai Sommi Pontefici i quali, per un certo periodo, hanno esercitato personalmente il ruolo di Gran Maestro dell'Ordine. L'Ordine gode di speciale benevola protezione da parte della Santa Sede in virtù dei vincoli storici, giuridici e religiosi che lo legano ad essa. **La sua storia, i suoi fini, la sua struttura e la sua spiritualità gli conferiscono caratteristiche istituzionali uniche.**

Sebbene l'appartenenza all'Ordine riguardi in primo luogo i fedeli laici, esso è aperto anche al clero, specialmente quello impegnato nel favorire la crescita ed il progresso spirituale di tutti i suoi membri. L'Ordine conferisce primaria importanza alla vocazione alla santità di ogni Cristiano ed aspira ad essere uno strumento di sviluppo e approfondimento della santificazione personale, nonché un ambiente nel quale la fede è praticata e vissuta in tutti i suoi contenuti.

L'Ordine, con la sua struttura e le sue attività, partecipa direttamente alla sollecitudine del Romano Pontefice in ciò che riguarda i Luoghi e le Istituzioni cattoliche in Terra Santa. Le sue finalità scaturiscono dagli insegnamenti pontifici e si collocano nel quadro generale dei fini di carità, di apostolato e di servizio alla dignità dell'essere umano, propri della Chiesa Cattolica. In particolare, il legame con Gerusalemme, specifico dell'Ordine, esige la responsabilità verso i Luoghi Santi (cf. Gal 4,26).

Il Santo Sepolcro è infatti il simbolo della comune Passione con Gesù ed alimenta la speranza nella Resurrezione (cf. Fil 3, 10-11).

TITOLO I
ISTITUZIONE

Articolo 1
Missione

La missione specifica assegnata dal Santo Padre all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è quella di animare nella comunità ecclesiale lo zelo verso la Terra di Gesù e di sostenervi la Chiesa Cattolica e la presenza cristiana.

L'Ordine, nei suoi membri, si prefigge la pratica delle virtù evangeliche.

Articolo 2
Natura

1. L'Ordine è persona giuridica pubblica nell'ordinamento canonico, come da Lettere Apostoliche di Papa Pio XII del 14 settembre 1949 e di Papa San Giovanni XXIII dell'8 dicembre 1962, nonché persona giuridica vaticana come da Rescritto di Papa San Giovanni Paolo II del 10 febbraio 1996. In ragione della sua attività, l'Ordine opera come Ente Centrale della Chiesa Cattolica, ai sensi dell'art. 11 del Trattato Lateranense dell'11 febbraio 1929.

2. L'Ordine, per la sua natura e per le sue finalità strettamente religiose e caritative, è estraneo a qualsiasi movimento o manifestazione di carattere politico. I membri dell'Ordine non possono prendere parte ad attività di Enti, Organizzazioni e Associazioni, il cui carattere e i cui scopi e programmi siano in contrasto con la dottrina e gli insegnamenti della Chiesa Cattolica o appartenere a pretesi Ordini e

Istituzioni di asserito carattere cavalleresco, non riconosciuti dalla Santa Sede o non concessi da Stati Sovrani.

3. Per sostenere le attività istituzionali, nel rispetto delle norme del Diritto canonico e della specifica normativa della Santa Sede, nonché delle previsioni del presente Statuto e del Regolamento Generale, l'Ordine si avvale di un patrimonio costituito dai fondi raccolti dagli organi centrali, nazionali e locali, dal contributo economico dei suoi membri, da eventuali erogazioni liberali, nonché dai redditi derivanti dalla gestione economica e finanziaria dei propri beni mobili ed immobili.

Articolo 3
Sede

L'Ordine ha la propria sede legale nello Stato della Città del Vaticano ed ha il centro della propria attività nel Convento situato presso la Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo, come da Motu proprio di Papa Pio XII del 15 agosto 1945.

TITOLO II
CARATTERISTICHE

Articolo 4
Impegni

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nell'ambito delle sue competenze si propone di favorire:

1. La rinuncia personale attraverso l'autodisciplina, la testimonianza della propria fede e lo zelo per il bene. Questo impegno impone di coltivare un'attitudine interiore al distacco, un desiderio di subordinare i propri interessi personali ai bisogni degli altri ed al bene comune, ed una spiccata generosità nell'utilizzo delle proprie risorse materiali e spirituali, dei propri talenti, della propria influenza, del proprio tempo e della propria energia a favore del prossimo.
2. La generosità in linea con il mandato conferito all'Ordine che esige dai propri membri la sollecitudine nell'estendere il loro aiuto alle persone più vulnerabili e meno fortunate e, in particolare, nell'esercizio della solidarietà a favore delle popolazioni della Terra Santa. Ciò implica il sostegno materiale, morale e spirituale alle persone in stato di necessità ed a coloro che non hanno la possibilità di far sentire la loro voce, o che sono privi dei mezzi per difendere sé stessi ed i propri diritti.
3. Il coraggio nella lotta per la giustizia e per la pace. La pratica di questa virtù comporta l'adozione di iniziative nel campo della formazione a tutti i livelli e la volontà di fornire ogni sostegno per il riconoscimento ed il rispetto della dignità e dei diritti umani delle singole persone, in modo particolare la libertà di religione e di culto e l'uguaglianza di fronte alla legge, nonché una ragionevole sicurezza di vita per quanti vivono in Terra Santa.
4. La solidarietà attraverso la preghiera e l'aiuto generoso dei suoi membri. Essa si attua principalmente nel sostegno al Patriarcato Latino di Gerusalemme e contribuisce al sostentamento delle

istituzioni religiose, caritatevoli, educative, culturali e sociali, nonché alle attività che sono proprie della Chiesa Cattolica che è in Terra Santa. L'Ordine collabora con le Chiese particolari in cui è presente.

5. La sollecitudine in favore della presenza cristiana in Terra Santa; tale impegno include sia la difesa della Chiesa in loco, provvedendo anche contributi finanziari in favore dei Luoghi Santi, sia la sopravvivenza e la continuità delle comunità cristiane. Detto impegno deve pure sviluppare la preghiera e l'azione per promuovere la comprensione reciproca tra le genti, il dialogo, il perdono, la riconciliazione ed altri valori fondamentali che sono i presupposti necessari per la coesistenza pacifica di tutti i popoli della Terra Santa.

6. Il coinvolgimento dei membri dell'Ordine. Esso comporta l'obbligo di impegnarsi attivamente e partecipare, con entusiasmo e generosità, alle attività nel campo della carità, della evangelizzazione e dell'ecumenismo promosse dalle proprie Chiese particolari. I membri devono essere consapevoli del significato spirituale ed ecclesiale della loro appartenenza all'Ordine ed essere testimoni dei legami non solo con la Chiesa universale e la Terra Santa, ma anche con le loro diocesi e parrocchie di appartenenza.

7. La collaborazione con altri Enti ed Organizzazioni, siano essi religiosi o secolari, che condividono analoghe finalità ed obiettivi in Terra Santa. I membri dell'Ordine cercano di richiamare l'attenzione dei Cattolici, degli altri Cristiani, degli appartenenti ad altre religioni e degli uomini di buona volontà di tutto il mondo sulle opere di bene nelle quali è impegnato l'Ordine in Terra Santa, nonché sulla promozione dell'unione fra Cristiani e sulla comprensione e collaborazione interreligiosa.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE E GOVERNO CENTRALE

Articolo 5
Il Cardinale Gran Maestro

1. Nomina. Il Gran Maestro è nominato dal Sommo Pontefice tra i Cardinali di Santa Romana Chiesa. La durata del suo mandato è stabilita dal Romano Pontefice.

2. Compiti. Il Cardinale Gran Maestro, assistito dal Gran Magistero e dalla sua Presidenza, regge e governa l'Ordine, esercitando la propria autorità con spirito di servizio secondo le norme del Diritto canonico, lo Statuto e il Regolamento Generale dell'Ordine. Il Cardinale Gran Maestro rappresenta l'Ordine presso la Santa Sede e presso tutte le autorità ecclesiastiche e civili, a livello internazionale, nazionale e locale.

3. Delega. Il Cardinale Gran Maestro può delegare ad organi previsti dallo Statuto, a singoli componenti del Gran Magistero, a Luogotenenti, Delegati Magistrali o altri membri dell'Ordine, il

compito di operare a suo nome ed agire per suo conto in relazione a specifici problemi, affari, eventi o casi.

4. Competenze esclusive. Compete al Cardinale Gran Maestro, dopo aver sentito il parere del Gran Magistero o della sua Presidenza, approvare la scelta di revisori dei conti esterni ed indipendenti, autorizzare l'alienazione o dare altre disposizioni riguardanti terreni, immobili o qualsiasi altro bene patrimoniale di proprietà dell'Ordine e consentire, in casi speciali, la locazione, l'acquisto o l'impegno di spesa da parte dell'Ordine in relazione a qualsiasi proprietà immobiliare il cui valore ecceda l'importo da lui stabilito periodicamente per iscritto.

Articolo 6
Il Gran Priore

1. Nomina. Il Patriarca Latino di Gerusalemme è ex officio il Gran Priore dell'Ordine ed è il più alto dignitario ecclesiastico dell'Ordine dopo il Cardinale Gran Maestro. Se il governo del Patriarcato è affidato ad un Amministratore Apostolico egli è Gran Priore pro-tempore.

2. Compiti. Il Gran Priore esercita alcune prerogative spettanti al Cardinale Gran Maestro sulla base di quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento Generale. Il Gran Priore riferisce periodicamente al Cardinale Gran Maestro ed al Gran Magistero circa le necessità pastorali del Patriarcato Latino.

Articolo 7
L'Assessore

1. Nomina. L'Assessore è un Prelato nominato dal Cardinale Gran Maestro con l'approvazione del Romano Pontefice. Resta in carica fino alla nomina del successivo Cardinale Gran Maestro.

2. Compiti. L'Assessore assiste il Cardinale Gran Maestro, il Luogotenente Generale ed il Governatore Generale. Deve essere consultato dal Cardinale Gran Maestro nelle decisioni più importanti che riguardano la vita e l'attività dell'Ordine. Partecipa a qualsiasi evento al quale venga invitato dal Cardinale Gran Maestro.

3. Supplenza. L' Assessore esercita temporaneamente le prerogative del Cardinale Gran Maestro in caso di morte, dimissioni, incapacità di agire od assenza prolungata di quest'ultimo.

Articolo 8
Il Gran Magistero

1. Compiti. Il Gran Magistero assiste il Cardinale Gran Maestro nella gestione dell'Ordine ed è responsabile della sua amministrazione e delle sue attività, come stabilito dallo Statuto e dal Regolamento Generale dell'Ordine.

2. Membri. Il Cardinale Gran Maestro, previa consultazione con la Presidenza del Gran Magistero, può nominare – come componenti – membri dell'Ordine fino ad un massimo di dodici, dei quali almeno tre quarti devono essere laici, in aggiunta ai seguenti che sono membri del Gran Magistero ex officio:

a) L'Assessore;
b) Il Luogotenente Generale;
c) Il Governatore Generale;

d) I Vice Governatori Generali;
e) Il Cancelliere dell'Ordine;
f) Il Tesoriere dell'Ordine;
g) Il Cerimoniere e Assistente Spirituale dell'Ordine.

3. Esclusioni. Per evitare qualsiasi possibile conflitto di interessi, non possono essere nominati membri del Gran Magistero il Gran Priore dell'Ordine, i Luogotenenti, i Delegati Magistrali, i Gran Priori di Luogotenenza ed i Priori di Delegazioni Magistrali in carica.

4. Riunioni. Il Cardinale Gran Maestro convoca e presiede tutte le riunioni del Gran Magistero e ne approva l'ordine del giorno proposto dalla sua Presidenza; il Governatore Generale ne modera gli incontri. Il Gran Magistero deve essere convocato dal Cardinale Gran Maestro almeno due volte all'anno, nonché ogni volta che egli lo ritenga opportuno.

5. Competenze specifiche. Il Gran Magistero è collegialmente responsabile dell'approvazione del bilancio preventivo annuale dell'Ordine e dell'esame ed approvazione sia dei bilanci consuntivi, sia delle relazioni dei revisori dei conti.

Inoltre predispone e rende pubblica una relazione annuale per i Luogotenenti sulle sue attività e finanze.

Articolo 9
Il Luogotenente Generale

1. Nomina. Qualora ricorrano particolari circostanze, il Gran Maestro ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di nominare un Luogotenente Generale scelto tra i membri laici dell'Ordine.

2. Compiti. Il Luogotenente Generale rappresenta il Cardinale Gran Maestro nelle manifestazioni riguardanti l'Ordine o quando è da lui delegato; esplica inoltre ogni altro compito che il Cardinale Gran Maestro ritenga opportuno affidargli.

Articolo 10
La Presidenza del Gran Magistero

1. Compiti. La Presidenza del Gran Magistero è l'organo esecutivo del Gran Magistero e, negli intervalli tra le riunioni del Gran Magistero, ne esercita l'autorità e le responsabilità, ad eccezione delle materie di competenza esclusiva del Gran Magistero come previste all'articolo 8. Essa coadiuva il Governatore Generale nella gestione delle attività ordinarie dell'Ordine e nel garantire l'integrità dei suoi fondi di riserva, come indicato dallo Statuto dell'Ordine e dal Regolamento Generale. Esegue ogni altro compito che il Cardinale Gran Maestro ritenga opportuno affidarle.

2. Membri. Il Cardinale Gran Maestro, previa consultazione con il Governatore Generale, può nominare altri membri del Gran Magistero a far parte della sua Presidenza in aggiunta ai titolari dei seguenti incarichi, che sono componenti ex officio della Presidenza:

a) Il Governatore Generale;
b) I Vice Governatori Generali;
c) Il Cancelliere dell'Ordine;
d) Il Tesoriere dell'Ordine.

3. Riunioni. Il Governatore Generale convoca e presiede le riunioni della Presidenza del Gran Magistero e ne decide l'ordine del giorno. La Presidenza del Gran Magistero è convocata dal Governatore Generale ogni volta che questi lo ritenga necessario o ne venga fatta richiesta dalla maggioranza dei suoi membri.

Articolo 11
Il Governatore Generale

1. Nomina. Il Governatore Generale è nominato dal Cardinale Gran Maestro tra i membri laici dell'Ordine per un periodo di quattro anni e può essere riconfermato.
2. Compiti. Il Governatore Generale è l'amministratore centrale dell'Ordine ed è responsabile della sua direzione e della sua gestione finanziaria ed economica, sotto la supervisione del Cardinale Gran Maestro.

Il Governatore Generale sovraintende alle attività dei membri del Gran Magistero, della sua Presidenza, della Consulta e delle Commissioni dell'Ordine. Egli, inoltre, analizza e riferisce al Cardinale Gran Maestro sulle necessità e le attività dell'Ordine in Terra Santa; impartisce direttive alle Luogotenenze e alle Delegazioni Magistrali e provvede alle loro eventuali necessità; assicura il rispetto dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine e delle disposizioni emanate dagli organi statutari del Gran Magistero; rappresenta I 'Ordine in giudizio.

Articolo 12
I Vice Governatori Generali

1. Nomina. I Vice Governatori Generali sono nominati dal Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, tra i membri laici dell'Ordine.
2. Compiti. I Vice Governatori Generali hanno la responsabilità di coadiuvare il Governatore Generale nella gestione ed amministrazione generale dell'Ordine, se a ciò delegati. Ad essi possono essere affidati compiti di coordinamento e supervisione delle attività dei raggruppamenti regionali o speciali di Luogotenenze e Delegazioni Magistrali.
3. Supplenza. Il Vice Governatore Generale con maggiore anzianità di servizio può essere chiamato a fare le veci del Governatore Generale, quando necessario.

Articolo 13
Il Cancelliere dell'Ordine

1. Nomina. Il Cancelliere dell'Ordine è nominato dal Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, tra i membri laici dell'Ordine.
2. Compiti. Il Cancelliere è il segretario del Gran Magistero, della sua Presidenza e della Consulta, e si assicura che tutti gli atti da loro rispettivamente emanati siano raccolti, sistemati e conservati negli archivi. I suoi compiti includono la valutazione ed elaborazione delle proposte di ammissione all'Ordine e delle promozioni secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento Generale dell'Ordine. Egli coordina le attività di comunicazione e le pubblicazioni del Gran Magistero dell'Ordine.

Articolo 14
Il Tesoriere dell'Ordine

1. Nomina. Il Tesoriere dell'Ordine è nominato dal Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, fra i membri laici dell'Ordine.
2. Compiti. Il Tesoriere è il custode del patrimonio dell'Ordine e ne segue la gestione finanziaria ed economica in linea con le norme del Diritto canonico, dello Statuto e del Regolamento Generale, nonché delle specifiche direttive ricevute dagli organi statutari. I compiti del Tesoriere comprendono: la gestione ordinaria del patrimonio dell'Ordine in collaborazione con la Commissione Economica e la elaborazione del bilancio preventivo annuale dell'Ordine; la gestione delle risorse economiche e finanziarie secondo le previsioni di spesa e la preparazione dei relativi rendiconti.

Articolo 15
Il Cerimoniere e Assistente Spirituale dell'Ordine

1. Nomina. Il Cerimoniere e Assistente Spirituale dell'Ordine è nominato dal Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, tra i membri ecclesiastici dell'Ordine.
2. Compiti. Il Cerimoniere e Assistente Spirituale coadiuva il Cardinale Gran Maestro nella direzione spirituale e nella organizzazione delle Cerimonie dell'Ordine. Egli ha il compito di informare il Cardinale Gran Maestro ed il Governatore Generale su tutte le questioni relative alla crescita spirituale dell'Ordine, rilevando i problemi ad essa connessi, e provvedendo all'eventuale revisione delle pubblicazioni relative alla liturgia e al cerimoniale.

Articolo 16
Altri Dignitari

Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, può nominare altri Dignitari per un periodo determinato al fine di svolgere taluni specifici compiti.

Articolo 17
La Consulta

1. Ruolo. La Consulta è organo consultivo del Cardinale Gran Maestro. Essa non è organo deliberativo, ma le sue proposte si inseriscono nel processo decisionale relativo alle questioni più importanti riguardanti l'Ordine.
2. Membri. Fanno parte della Consulta ex officio i seguenti membri:
   a) Il Gran Priore;
   b) L'Assessore;
   c) I Membri del Gran Magistero;
   d) I Luogotenenti e Delegati Magistrali;
   e) Un rappresentante della Segreteria di Stato;
   f) Un rappresentante della Congregazione per le Chiese Orientali.
3. Ulteriori membri. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, può nominare ulteriori componenti, consulenti ed osservatori, in aggiunta ai membri ex officio menzionati nel paragrafo precedente.

4. Riunioni Plenarie. Il Cardinale Gran Maestro convoca la Consulta, ne approva l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza del Gran Magistero, e ne presiede le riunioni plenarie. Il Governatore Generale modera le riunioni della Consulta. Quest'ultima deve essere convocata dal Cardinale Gran Maestro almeno una volta ogni quattro anni nonché ogni volta che egli lo ritenga opportuno.
5. Riunioni Regionali. Il Vice Governatore Generale con responsabilità regionale su una determinata area geografica o il Governatore Generale possono convocare e presiedere le riunioni locali dei Luogotenenti, Delegati Magistrali, con eventuali altri membri dell'Ordine.Le riunioni hanno lo scopo di consentire ai Luogotenenti e Delegati Magistrali di discutere ed analizzare tra loro, e con le autorità centrali dell'Ordine, gli interessi e le problematiche comuni.

Articolo 18
La Commissione Spirituale

1. Compiti. La Commissione Spirituale è organo consultivo dell'Ordine con il compito di consigliare ed assistere il Cardinale Gran Maestro ed il Gran Magistero sullo sviluppo della spiritualità nell'Ordine e sull'incremento della pratica della vita cristiana tra i suoi membri.
2. Membri. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, nomina i componenti della Commissione Spirituale, due dei quali debbono essere membri del Gran Magistero, in aggiunta al Cerimoniere e Assistente Spirituale dell'Ordine che ne è il Presidente ex officio.

Articolo 19
La Commissione Economica

1. Compiti. La Commissione Economica è organo consultivo dell'Ordine che ha il compito di consigliare ed assistere il Gran Magistero nel controllo dell'amministrazione economica dell'Istituzione, incluse le acquisizioni, le proprietà, la gestione ed alienazione dei beni temporali dell'Ordine, nonché la valutazione dei rischi. La Commissione Economica ha anche il compito di esaminare il bilancio preventivo annuale dell'Ordine e i rendiconti economici.
2. Membri. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, nomina i componenti della Commissione Economica, due dei quali debbono essere membri del Gran Magistero, in aggiunta al Tesoriere dell'Ordine che ne è il Presidente ex officio. I suoi componenti debbono essere preferibilmente esperti di economia e diritto civile.

Articolo 20
La Commissione per la Terra Santa

1. Compiti. La Commissione per la Terra Santa è organo consultivo dell'Ordine che ha il compito di consigliare ed assistere il Gran Magistero nell'esaminare, valutare (anche con visite in loco) ed eventualmente proporre l'approvazione delle richieste rivolte all'Ordine per finanziare i progetti in Terra Santa. Essa sovrintende e riferisce circa lo stato di avanzamento e il completamento dei progetti approvati.
2. Membri. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, nomina i componenti della Commissione per la Terra Santa. Essa è composta da tre membri, uno dei quali deve essere membro del Gran Magistero e, come tale, ne assume la Presidenza.

Articolo 21
La Commissione Nomine

1. Compiti. La Commissione Nomine è organo consultivo dell'Ordine che ha il compito di esaminare, evadere e sottoporre ad approvazione del Cardinale Gran Maestro le domande di ammissione e le proposte di promozione nell'Ordine.
2. Membri Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, nomina i componenti della Commissione, due dei quali debbono essere membri del Gran Magistero, in aggiunta al Cancelliere dell'Ordine che ne è Presidente ex officio.

Articolo 22
Le Commissioni temporanee

1. Istituzione. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, può istituire delle Commissioni temporanee per fini specifici con funzione consultiva.
2. Membri. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, nomina i componenti delle Commissioni temporanee. La persona che presiede ciascuna di tali Commissioni deve essere designata tra i membri del Gran Magistero.
3. Durata. La durata di tali Commissioni è stabilita dal Cardinale Gran Maestro e normalmente non eccede i tre anni.

Articolo 23
I Consultori

Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, può nominare dei Consultori per ognuno degli organi di governo o consultivi dell'Ordine, i quali rimangono in carica finché persisterà l'esigenza che ne ha determinato la nomina.

Articolo 24
Bilancio Preventivo e Rendiconti economici dell'Ordine

1. Bilancio Preventivo. Il bilancio preventivo annuale è redatto dal Tesoriere dell'Ordine, esaminato dalla Commissione Economica, rivisto dalla Presidenza del Gran Magistero e presentato al Gran Magistero per l'approvazione finale.
2. Rendiconti economici. I rendiconti economici annuali dell'Ordine sono preparati dal Tesoriere, esaminati dalla Commissione Economica, rivisti dalla Presidenza del Gran Magistero, sottoposti a verifica di revisori dei conti professionisti ed indipendenti e trasmessi al Gran Magistero con la relazione scritta di questi ultimi.
3. Il bilancio preventivo e i rendiconti economici annuali dopo l'approvazione da parte del Gran Magistero, sono sottoposti alla Segreteria di Stato per il tramite del Gran Maestro.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PERIFERICA

Articolo 25
Le Luogotenenze e le Delegazioni Magistrali

1. Natura. La vita dell'Ordine si realizza nelle sue articolazioni periferiche, chiamate Luogotenenze, nel cui ambito i candidati già selezionati vengono formati. Al loro interno è promossa e sviluppata la spiritualità dell'Ordine la quale si rinnova nella fratellanza e nell'amore che unisce i suoi membri e viene apertamente testimoniata nella società nella quale essi vivono.
2. 1stituzione. Il diritto di istituire, suddividere, unire o altrimenti modificare la giurisdizione territoriale delle Luogotenenze spetta in via esclusiva al Cardinale Gran Maestro ed è esercitato d'intesa con la Presidenza del Gran Magistero. Prima dell'istituzione è necessario ottenere l'approvazione scritta dell'Ordinario Diocesano o della Conferenza Episcopale entro i cui confini la futura Luogotenenza sarà istituita.
Allo stesso modo, su proposta congiunta del Luogotenente e del Gran Priore di Luogotenenza, con il beneplacito dell'Ordinario del luogo, possono essere istituite Sezioni nell'ambito di ciascuna Luogotenenza e queste, a loro volta, possono essere suddivise in Delegazioni Locali.
Il Cardinale Gran Maestro, per ragioni gravi e fondate, dopo essersi consultato con la Presidenza del Gran Magistero, può sciogliere una Luogotenenza.
3. Territorio. Ove possibile, i confini delle Luogotenenze, Sezioni e Delegazioni Locali, devono coincidere rispettivamente con quelli delle Conferenze Episcopali regionali, Provincie ecclesiastiche e Chiese particolari.
4. Organizzazione particolare. Le Luogotenenze possono essere ulteriormente organizzate in accordo con gli usi della Chiesa locale e con le norme civili dei luoghi dove operano, ammesso che tali usi e norme siano conformi al Diritto canonico, allo Statuto e al Regolamento Generale dell'Ordine, ed approvati dal Governatore Generale, previo parere espresso dalla Presidenza del Gran Magistero.
5. Delegazioni Magistrali. L'introduzione dell'Ordine in un'area geografica nella quale esso non era presente o l'autonomia concessa ad una Sezione rispetto alla originaria Luogotenenza di appartenenza avviene inizialmente con la creazione di una Delegazione Magistrale. Quest'ultima potrà essere elevata al rango di Luogotenenza quando avrà raggiunto una durata minima di esistenza ed un determinato numero di membri, come previsto nel Regolamento Generale. Le norme dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine concernenti le Luogotenenze ed i Luogotenenti devono intendersi egualmente applicabili alle Delegazioni Magistrali ed ai Delegati Magistrali, a meno che non sia espressamente previsto il contrario.

Articolo 26
I Luogotenenti

1. Nomina. I Luogotenenti sono nominati tra i membri laici dell'Ordine dal Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, dopo essersi consultato con la Presidenza del Gran Magistero e con le autorità della Chiesa locale. I Luogotenenti durano in carica per quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta. Il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, per ragioni gravi e fondate, dopo essersi consultato con la Presidenza del Gran Magistero, può revocare la nomina di un Luogotenente nel rispetto delle procedure previste dall'art.39 del presente Statuto.

2. Compiti. I Luogotenenti dirigono le Luogotenenze a loro affidate con spirito di servizio, esercitando la loro autorità in linea con le norme del Diritto canonico, dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine.

I Luogotenenti sono responsabili della vita, della crescita spirituale e delle attività delle loro Luogotenenze; della selezione dei candidati; della formazione continua dei membri; dei contatti con la Gerarchia locale e della comunione ecclesiale dei membri; della raccolta di fondi da destinare agli aiuti caritatevoli a favore della Terra Santa; dell'organizzazione della riunione annuale di tutti i membri; della corretta applicazione dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine, delle direttive del Cardinale Gran Maestro, del Gran Magistero e del Governatore Generale.

A loro spetta la rappresentanza delle rispettive Luogotenenze di fronte alle autorità locali, ecclesiastiche e civili.

3. Collaboratori. I Luogotenenti sono assistiti, nello svolgimento dei loro compiti, dal Gran Priore della Luogotenenza e dal Consiglio della Luogotenenza da loro presieduto.

4. Reggente. Un Reggente può essere nominato dal Cardinale Gran Maestro d'intesa con il Governatore Generale, dopo aver consultato la Presidenza del Gran Magistero, tra i membri dell'Ordine, per esercitare temporaneamente l'autorità del Luogotenente in caso di morte, dimissione, incapacità di agire o assenza prolungata di quest'ultimo per ragioni gravi e fondate.

5.Amministrazione economica. Il Luogotenente, in collaborazione con il Tesoriere della Luogotenenza, è responsabile dell'amministrazione dei beni temporali della Luogotenenza, secondo le norme del Diritto canonico, dello Statuto, del Regolamento Generale dell'Ordine e del diritto civile.

6. Relazione. Il Luogotenente deve inviare al Governatore Generale una relazione annuale sulle attività, sull'amministrazione generale, sulla gestione economica della Luogotenenza e delle sue Sezioni e Delegazioni Locali.

Articolo 27
Il Gran Priore di Luogotenenza

1.Nomina. Il Gran Priore della Luogotenenza è nominato tra i membri ecclesiastici dell'Ordine, preferibilmente con carattere episcopale, dal Cardinale Gran Maestro dopo aver consultato l'Assessore, il Governatore Generale, il Luogotenente e le competenti autorità della Chiesa locale. Il Gran Priore resta in carica per un periodo di quattro anni e può essere riconfermato.

2. Compiti. Il Gran Priore assiste il Luogotenente e coopera con lui nella direzione della Luogotenenza, ne rappresenta la guida spirituale e segue l'azione dei Priori delle Sezioni e Delegazioni locali, impartendo opportune direttive.

3. Coadiutore. Quando le circostanze lo rendono necessario, il Cardinale Gran Maestro, previa consultazione con l'Assessore, con il Governatore Generale, con il Gran Priore interessato ed il Luogotenente, può nominare un Coadiutore per assistere il Gran Priore della Luogotenenza.

Il Cardinale Gran Maestro, per gravi e fondate ragioni, dopo aver consultato l'Assessore, il Governatore Generale, il Gran Priore interessato e dopo avere sentito il parere del Luogotenente, può revocare la nomina di un Gran Priore Coadiutore della Luogotenenza.

Articolo 28
Il Consiglio di Luogotenenza

1. Compiti. Il Consiglio di Luogotenenza è organo consultivo che assiste il Luogotenente nella direzione della Luogotenenza, in particolar modo nello sviluppare la vita spirituale dei suoi membri, nel guidare la sua attività caritativa e nel curarne l'amministrazione.
2. Membri. I Luogotenenti istituiscono il Consiglio di Luogotenenza e, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero, ne nominano i membri, di cui almeno tre quarti devono essere laici, in aggiunta ai seguenti membri che ne fanno parte ex officio:
   a) Il Cancelliere della Luogotenenza;
   b) Il Tesoriere della Luogotenenza;
   c)Il Segretario della Luogotenenza.
3. Riunioni. Il Luogotenente convoca e presiede tutte le riunioni del Consiglio della Luogotenenza e ne stabilisce l'ordine del giorno. Il Consiglio della Luogotenenza deve essere convocato almeno due volte l'anno e può essere ulteriormente convocato tante volte quante il Luogotenente lo ritiene necessario.
4. Revoca della nomina dei membri. Il Luogotenente, per ragioni gravi e fondate, dopo aver consultato il Gran Priore della Luogotenenza ed informato la Presidenza del Gran Magistero, può revocare la nomina di uno o più membri del Consiglio della Luogotenenza; tuttavia la revoca di uno dei membri ex officio richiede l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero.

Articolo 29
Il Cancelliere di Luogotenenza

1. Nomina. Il Cancelliere della Luogotenenza è nominato dal Luogotenente tra i membri laici della Luogotenenza, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero.
2. Compiti. Il Cancelliere della Luogotenenza risponde al Luogotenente ed ha il compito di coadiuvarlo nell'amministrazione della Luogotenenza, rivedendo le richieste di ammissione nell'Ordine, valutando l'attività dei singoli membri della Luogotenenza e le eventuali promozioni. Egli, inoltre, sovrintende alle attività di comunicazione della Luogotenenza.
3. Sostituzione. Il Cancelliere della Luogotenenza può esercitare temporaneamente i compiti del Luogotenente in caso di morte, dimissioni, incapacità di agire o sua assenza prolungata, o nel periodo precedente la presa di possesso di un nuovo titolare o di un eventuale Reggente.

Articolo 30
Il Tesoriere di Luogotenenza

1. Nomina. Il Tesoriere della Luogotenenza è nominato dal Luogotenente tra i membri laici della Luogotenenza, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero.
2. Compiti. Tesoriere della Luogotenenza risponde al Luogotenente della amministrazione degli affari economici della Luogotenenza. Tra i suoi compiti rientrano la gestione delle proprietà, la redazione del bilancio preventivo annuale, l'amministrazione delle risorse patrimoniali in linea con la previsione di

bilancio annuale approvata; cura altresì la preparazione del rendiconto economico annuale della Luogotenenza.

Articolo 31
Il Segretario di Luogotenenza

1. Nomina. Il Segretario di Luogotenenza è nominato dal Luogotenente tra i membri laici della Luogotenenza, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero.
2. Compiti. Il Segretario di Luogotenenza risponde al Luogotenente e ha il compito di registrare ed archiviare gli atti della Luogotenenza, di custodire i dati riguardanti i membri, e di fornire assistenza amministrativa al Luogotenente ed al Cancelliere di Luogotenenza.

Articolo 32
Altri membri del Consiglio di Luogotenenza

Il Luogotenente, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza e dopo aver informato la Presidenza del Gran Magistero, può nominare altri membri tra i Consiglieri della Luogotenenza per disimpegnare specifici compiti da lui ritenuti necessari.

Articolo 33
Sezioni e Delegazioni Locali

1. Istituzione. Su proposta congiunta del Luogotenente e del Gran Priore di Luogotenenza, con il beneplacito dell'Ordinario del luogo, il Cardinale Gran Maestro, d'intesa con il Governatore Generale, dopo essersi consultato con la Presidenza del Gran Magistero, può autorizzare la suddivisione della Luogotenenza in Sezioni; analogamente le Sezioni possono essere suddivise in Delegazioni Locali.
2. Presidi di Sezione e Delegati Locali. Le Sezioni sono dirette dai Presidi di Sezione e le Delegazioni Locali dai Delegati Locali.
I Presidi di Sezione sono nominati dal Luogotenente, d'intesa con il Gran Priore di Luogotenenza, sentito il parere del competente Ordinario e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero.
I Delegati Locali sono nominati dal Luogotenente d'intesa con il Priore di Sezione ed il Preside di Sezione, sentito il parere del competente Ordinario e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero.
Il Luogotenente, per ragioni gravi e fondate, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza ed il Priore di Sezione, dopo aver informato la Presidenza del Gran Magistero, può revocare la nomina di un Preside di Sezione e, previa consultazione anche con il rispettivo Preside di Sezione, può revocare la nomina di un Delegato Locale.
3. Reggenti di Sezione e Delegazione Locale. Un Reggente può essere nominato tra i membri della Luogotenenza dal Luogotenente, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza e con I 'approvazione della Presidenza del Gran Magistero, al fine di esercitare temporaneamente i compiti di un Preside di Sezione o Delegato Locale in caso di morte, dimissioni, incapacità di agire o di assenza prolungata del responsabile.

4. Priori di Sezione e di Delegazione Locale. I Priori di Sezione e Delegazione Locale sono nominati dal Luogotenente, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza sentito l'Ordinario dei candidati e dopo aver ricevuto l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero e del Cardinale Gran Maestro. I Priori di Sezione e di Delegazione Locale collaborano con il loro rispettivo Preside di Sezione o Delegato Locale e rivestono il ruolo di guide spirituali della Sezione o Delegazione Locale, dirigendone tutte le attività religiose. Il Luogotenente, per ragioni gravi e fondate, in accordo con il Gran Priore della Luogotenenza, dopo aver informato la Presidenza del Gran Magistero e il Cardinale Gran Maestro, può revocare la nomina di un Priore di Sezione e, dopo aver informato anche il relativo Preside di Sezione, di un Priore di Delegazione Locale.
5. Consigli di Sezione e di Delegazione Locale. I Consigli di Sezioni e, se costituiti, di Delegazione Locale, assistono il Preside di Sezione o Delegato Locale nella direzione delle attività della Sezione o della Delegazione Locale. Il Preside di Sezione o il Delegato Locale, d'intesa con il Priore di Sezione o di Delegazione Locale ed il Luogotenente, determina il numero dei membri del Consiglio di Sezione o di Delegazione Locale e ne nomina i titolari, dopo aver informato il rispettivo Ordinario Diocesano. Il Luogotenente, per ragioni gravi e fondate, dopo aver consultato il Consiglio della Luogotenenza, d'intesa con il Gran Priore della Luogotenenza, e con l'approvazione della Presidenza del Gran Magistero, può sciogliere un Consiglio di Sezione. Con le medesime modalità, dopo aver consultato anche il rispettivo Preside di Sezione, può sciogliere un Consiglio di Delegazione Locale, o revocare la nomina di uno o più dei rispettivi membri.

TITOLO V
I MEMBRI

Articolo 34
Candidatura per l'Ammissione

1. Selezione. La prerogativa di selezionare candidati per l'ammissione all'Ordine spetta in primo luogo ai Luogotenenti; tale compito è esercitato in stretta collaborazione con il Gran Priore di Luogotenenza ed il Consiglio di Luogotenenza, sentito il parere delle competenti autorità ecclesiastiche. L'esercizio di questa responsabilità comprende non soltanto la valutazione della idoneità dei candidati, ma anche l'individuazione, all'interno del territorio della Luogotenenza, di persone in possesso dei requisiti morali, religiosi e personali richiesti per l'ammissione nell'Ordine.
2. Requisiti. I candidati per l'ammissione nell'Ordine devono essere cattolici di fede esemplare e di specchiata condotta morale, i quali partecipano attivamente alla vita delle loro Chiese locali e ne sostengono generosamente le attività. Essi, inoltre, debbono essere animati dal desiderio di vivere intensamente la spiritualità dell'Ordine e di contribuire all'espletamento della sua missione.
3. Istanza. I candidati per l'ammissione nell'Ordine devono presentare un impegno scritto dal quale risulti che essi sono pronti e desiderosi di far parte dell'Ordine, accettandone tutti gli obblighi stabiliti dal presente Statuto e dal relativo Regolamento Generale.

4. Formazione. I candidati per l'ammissione nell'Ordine devono completare un periodo di formazione, solitamente di durata non inferiore ad un anno. Il periodo di formazione deve essere diretto da un membro dotato di comprovata esperienza e di adeguata anzianità nell'Ordine.

Articolo 35
Ammissioni e dimissioni

1. Autorità competente. Il potere ordinario di ammettere candidati nell'Ordine e di conferire loro l'Investitura compete al Cardinale Gran Maestro secondo lo Statuto e il Regolamento Generale dell'Ordine. Tale potere è esercitato normalmente su proposta del Luogotenente, eccezionalmente su proposta del Gran Magistero ed in casi particolari motu proprio.
2. Facoltà del Patriarca Gran Priore. Un potere straordinario di ammettere candidati nell'Ordine appartiene al Patriarca Gran Priore. Egli ha facoltà di ammettere all'Ordine i Canonici del Capitolo Patriarcale della Basilica del Santo Sepolcro con il grado corrispondente alle rispettive dignità; inoltre i membri del clero secolare incardinati nel Patriarcato Latino, i religiosi muniti del nulla osta del loro Superiore maggiore, nonché fedeli laici, uomini e donne. Tale potere straordinario viene esercitato solo nei confronti di ecclesiastici, religiosi e laici, stabilmente residenti nel territorio del Patriarcato Latino e particolarmente benemeriti del Patriarcato stesso, delle sue opere ed istituzioni, della Custodia di Terra Santa o dei Luoghi Santi. Dette ammissioni, effettuate con biglietto di nomina del Patriarca Gran Priore, devono essere sottoposte, con la relativa documentazione, al Cardinale Gran Maestro che le convalida con il rilascio del corrispondente Diploma.
3. Cerimonia d'Investitura. La celebrazione della Cerimonia d'Investitura dei nuovi membri nell'Ordine compete al Cardinale Gran Maestro; in sua assenza, l'autorità di celebrare la Cerimonia d'Investitura è delegata ai Gran Priori delle rispettive Luogotenenze, per sua delega implicita. I Gran Priori di Luogotenenza, a loro volta, possono subdelegare ad altra autorità ecclesiastica appartenente all'Ordine.
4. Cessazione dall'appartenenza all'Ordine. I membri possono rinunciare alla loro appartenenza all'Ordine mediante la presentazione, per iscritto, delle loro dimissioni al rispettivo Luogotenente. Le dimissioni producono il loro effetto dalla data in cui risultano essere ricevute dal destinatario. L'efficacia delle dimissioni non richiede l'accettazione da parte di alcuna autorità dell'Ordine.
5. Autosospensione ad interim. Fermo restando quanto previsto dal paragrafo precedente, i membri dell'Ordine sono invitati ad autosospendersi al verificarsi di situazioni personali che possano arrecare pregiudizio all'Ordine stesso.

Articolo 36
Obblighi

1. Obblighi generali. Ai membri dell'Ordine viene richiesto di partecipare attivamente, sia in forma individuale sia in forma collettiva, alla vita dell'Ordine in particolare a quelle attività miranti al raggiungimento degli obiettivi statutari; di osservare puntualmente le norme dello Statuto e del Regolamento Generale; di ottemperare integralmente e fedelmente alle direttive del Cardinale Gran

Maestro, del Gran Magistero e del Governatore Generale e di tutti gli altri membri dell'Ordine deputati ad operare a nome loro.

2. Pellegrinaggio. Salvo giustificati motivi, i membri dell'Ordine debbono recarsi in Pellegrinaggio in Terra Santa almeno una volta nella loro vita, preferibilmente prendendo parte ad uno organizzato in forma ufficiale dalle autorità centrali o locali dell'Ordine.

3. Attività locali. I membri dell'Ordine sono chiamati a partecipare alla vita dell'Ordine, in particolar modo prendendo parte alle celebrazioni liturgiche, alle attività religiose, caritative ed istituzionali proposte dalla Luogotenenza, ivi compresa, salvo giustificati motivi, la riunione annuale della Luogotenenza.

4. Sostegno economico. I membri dell'Ordine sono tenuti a versare un contributo economico annuale all'Ordine secondo le regole in vigore nelle rispettive Luogotenenze. Essi debbono anche corrispondere la prevista oblazione stabilita al momento della loro ammissione e di eventuali successive promozioni.

5. Regole di comportamento. I membri dell'Ordine devono astenersi da qualsiasi azione o comportamento che, nel giudizio dell'autorità competente dell'Ordine, possa costituire una grave violazione pubblica della legge divina o ecclesiastica, minacciare gravemente la comunione ecclesiale o danneggiare in qualsiasi modo la reputazione e l'onorabilità dell'Ordine.

6. Violazioni. L'inosservanza non giustificata di uno o più obblighi contemplati nei paragrafi 1, 3, 4 e 5 del presente articolo può comportare la revoca dell'appartenenza all'Ordine.

Articolo 37
Benefici spirituali

I membri dell'Ordine possono acquisire speciali favori spirituali come da disposizioni dei Romani Pontefici riportate nel Regolamento Generale dell'Ordine.

Articolo 38
Promozioni

1. Autorità competente. Il potere di promuovere membri dell'Ordine a gradi superiori appartiene al Cardinale Gran Maestro secondo lo Statuto e il Regolamento Generale dell'Ordine; normalmente viene esercitato su proposta del Luogotenente, eccezionalmente su proposta del Gran Magistero ed in casi particolari motu proprio.

2. Requisiti. La promozione di un membro dell'Ordine ad un grado superiore costituisce un riconoscimento della anzianità, impegno, partecipazione e qualità del servizio svolto dal membro nel grado di appartenenza.

3. Classi e Gradi. L'Ordine è costituito da Cavalieri e Dame che si dividono in due classi:

A) Classe dei Cavalieri di Collare e delle Dame di Collare. Il Collare è conferito ad eminentissime personalità ecclesiastiche o personalità laiche di altissima dignità. Il Collare dell'Ordine spetta di diritto al Cardinale Gran Maestro ed al Patriarca Latino di Gerusalemme.

B) Classe dei Cavalieri e Dame, distinta nei gradi di:

a) Cavalieri e Dame;

b) Commendatore e Dama di Commenda;

c) Grand'Ufficiale e Dama di Commenda con Placca;
d) Cavalieri e Dame di Gran Croce.

4. Grado Iniziale. Di norma un candidato entra a far parte dell'Ordine con il grado iniziale di Cavaliere o Dama.

5. Abito da chiesa. L'abito distintivo di Cavaliere e Dama è costituito dal mantello con la croce potenziata e può essere indossato soltanto in occasione di Cerimonie Liturgiche nel quale esso sia espressamente previsto.

6. Insegne di grado. Ad ogni grado corrispondono specifiche insegne, secondo le direttive vincolanti del Regolamento Generale.

Articolo 39
Provvedimenti disciplinari

1. Provvedimenti disciplinari. In caso di violazione degli obblighi e dei doveri derivanti dall'appartenenza all'Ordine, le sanzioni sono le seguenti:

a) Ammonizione. Di norma è emessa dal Luogotenente con provvedimento scritto.

b) Sospensione. Di norma emessa dal Cardinale Gran Maestro e, in casi di particolare urgenza e gravità, dal Luogotenente competente.

c) Radiazione. Il Cardinale Gran Maestro ha la facoltà di revocare l'appartenenza all'Ordine per motivi gravi e fondati, secondo le norme del Diritto canonico, dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine. Tale facoltà è esercitata normalmente su proposta del Luogotenente, eccezionalmente su proposta della Presidenza del Gran Magistero e sempre dopo aver fatto svolgere approfondite indagini ed avere espletato le necessarie consultazioni con la Presidenza del Gran Magistero. Tra le cause della radiazione ci possono essere la violazione degli obblighi dei membri citate nell'articolo 36, paragrafi 1, 4, 5 e 6. Il membro sotto indagine deve essere immediatamente informato e messo in condizione di presentare la propria difesa entro il termine assegnatogli, che deve essere congruo.

2. Riservatezza. Il Cardinale Gran Maestro, o qualsiasi Dignitario in sua vece, non è tenuto a comunicare ad alcun altro, che non sia l'interessato stesso, le ragioni per le quali l'azione disciplinare sia stata promossa nei suoi confronti.

TITOLO VI
NORME GENERALI

Articolo 40
Termini di incarico e gratuità del servizio

1. Termini di incarico. Tutti i membri nominati per un incarico nell'Ordine restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta, salvo che non sia diversamente previsto dallo Statuto, dal Regolamento Generale dell'Ordine o, in casi specifici, disposto dal Cardinale Gran Maestro.

Nel caso in cui la carica di Luogotenente, di Delegato Magistrale, di Reggente la Luogotenenza o la

Delegazione Magistrale, di Preside di Sezione o Delegato Locale, si renda per qualsiasi motivo vacante, i componenti dei rispettivi Consigli rimangono in carica, decadendo automaticamente alla presa di possesso del successore; quest'ultimo, tuttavia, può riconfermarli nell'incarico.

2. Dimissioni dall'incarico. Ogni membro nominato nell'Ordine può rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento mediante la loro presentazione, per iscritto, alla autorità che gli ha conferito l'incarico.

3. Revoca dall'incarico. Fatti salvi provvedimenti più specifici legati alla particolare natura dei singoli incarichi, le ragioni che possono determinare la revoca da un incarico sono le medesime contemplate nel precedente articolo 39.

4. Gratuità del servizio. Tutti i membri dell'Ordine svolgono il loro servizio gratuitamente; tuttavia può essere chiesto il rimborso di tutte le spese legittime e documentate sostenute nello svolgimento delle proprie incombenze.

I consulenti che non sono membri dell'Ordine ed i revisori dei conti possono ricevere un compenso equo per i loro servizi, in aggiunta al rimborso delle spese legittime e documentate per lo svolgimento delle loro incombenze.

5. Limiti di età. Nessun membro dell'Ordine può ricoprire cariche effettive in età superiore ai 75 anni, fermo restando che il Gran Maestro può concedere deroghe individuali quando particolari circostanze lo richiedano.

Articolo 41
Distinzioni

1. Precedenze. L'ordine di precedenza per le Cerimonie e i cortei dell'Ordine è stabilito secondo il Regolamento Generale dell'Ordine.

2. Riconoscimenti. Ai membri particolarmente meritevoli dell'Ordine, o ad altre persone altrettanto meritevoli, possono essere conferite speciali distinzioni dell'Ordine secondo quanto previsto dal Regolamento Generale dell'Ordine.

3. Dignitari d'Onore. Il Cardinale Gran Maestro, dopo essersi consultato con la Presidenza del Gran Magistero, può conferire, al termine dei rispettivi mandati, il titolo d'Onore della carica precedentemente ricoperta ai membri del Gran Magistero, ai Luogotenenti ed ai Gran Priori della Luogotenenza che se ne siano resi particolarmente meritevoli.

Articolo 42
Emblemi

L'Ordine ha i suoi propri distintivi, stendardi, sigillo, stemma e privilegi araldici. Le norme per il relativo uso sono contenute nel Regolamento Generale dell'Ordine.

Articolo 43
Regolamento Generale

1. Disposizioni generali. Il Cardinale Gran Maestro, dopo essersi consultato con il Gran Magistero, può promulgare disposizioni generali, integrative dello Statuto dell'Ordine e in rigorosa linea con i suoi principi ispiratori.

2. Disposizioni locali. I Luogotenenti, dopo essersi consultati con la Presidenza del Gran Magistero, possono elaborare disposizioni specifiche (applicabili esclusivamente entro i confini territoriali delle loro Luogotenenze) integrative dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine. Esse debbono essere in linea con le norme del Diritto canonico, dello Statuto e del Regolamento Generale dell'Ordine e debbono essere previamente approvate per iscritto dalla Presidenza del Gran Magistero.

Articolo 44
Disposizioni finali

Il presente testo dello Statuto in lingua italiana è l'unico autentico ed ha valore ufficiale. In caso di difformità tra la versione in lingua italiana e le traduzioni nelle altre lingue, la stesura in lingua italiana è quella prevalente e l'unica alla quale si debba fare riferimento.

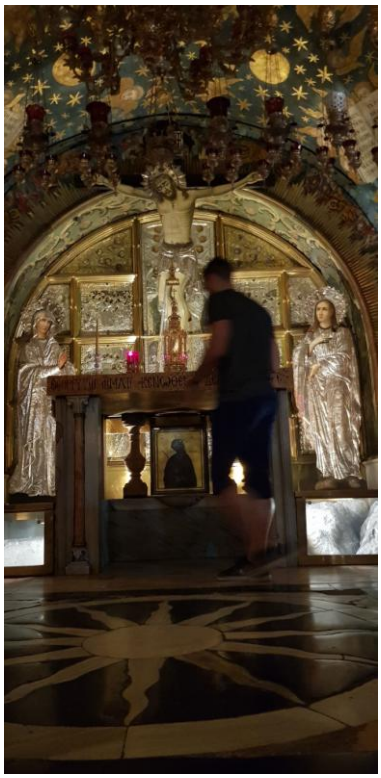
Cf. S/W

Un pensiero personale:
Sarebbe cosa molto nobile se ogni Cavaliere esprimesse formalmente, nelle sue volontà testamentarie, un lascito a favore dell'O. E. S. S. H. per le necessità della Terra Santa.

La scultura rappresenta **Goffredo di Buglione.** È posta all'esterno dei locali della Sezione di Cosenza. Foto cfdf

-VI-

IMMAGINI DEL SANTO SEPOLCRO



Calvario (cf. p. 9)

Il Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La colonna dell'Angelo. Foto cfdf

La lastra di marmo che riveste la sottostante sulla quale fù posto Gesù dalla sera del venerdì al mattino di Pasqua. Foto cfdf

L'edicola al centro della rotonda

L'Edicola del Santo Sepolcro
sorge al centro della Rotonda. Essa è a pianta rettangolare (base m 8 X 5,90, alta 5,90). L'attuale edicola fu ricostruita nel 1810, dopo che un incendio, due anni prima, aveva distrutto quella precedente. Dalle descrizioni e dai disegni dei pellegrini, sembra che l'edicola precedente fosse migliore dell'attuale. L'interno dell'edicola è diviso in due parti. La prima parte, corrispondente al vestibolo della tomba, è detta anche Cappella dell'Angelo; essa si trova immediatamente davanti all'apertura del sepolcro. Infatti, la piccola porta che immette nel secondo locale, tutta rivestita di marmo, è il passaggio originale della tomba che era chiuso con una pietra rotonda (Mt 28,1s).
Al centro del vestibolo vi è una bassa colonna che custodisce, sotto un vetro, un pezzo originario della pietra rotonda che chiudeva il sepolcro.

VII

SEZIONE DI COSENZA

Appena si entra in Basilica, di fronte, sulla parete alle spalle della Pietra dell'Unzione, c'è il racconto musivo degli ultimi momenti della viata terrena di Gesù: Crocefissione, Deposizione, Unzione del corpo, Sepoltura.

Sono quattro fotoframmi degli ultimo istanti della vita di Gesù, fotogrammi di Vita, di Vita etarna.

Foto cfdf

Sede dell'Ordine Equestre di Gerusalemme Sezione di Cosenza

CENNI STORICI

«Torrionetto medievale medievale»
foto cfdf

La Sezione-Delegazione di Cosenza nasce nel 2002 e dipende dalla Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica dell' O. E. S. S. G . Con la Solenne cerimonia d'investitura nell'antica Cattedrale di Cosenza il 2 febbraio del 2002 apre ufficialmente le sue attività.

La sede cosentina è nell'antico Torrionetto medievale, nel centro storico della città, prolungamento della Chiesa-Cattedrale, sito dietro l'abside del Duomo, e si affaccia sul Largo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: esso è un «torrionetto medievale, che fungeva da sagrestia della cappella [dell'Assunta], finito di restaurare nel 1997»

(Cf **G. TUOTO**, La Cattedrale di Cosenza, Edizioni Delfino Lavoro, 2003, p. 89).

Il Torrionetto, con l'attigua Cappella dell'Assunta, è stato concesso all'uso dei Cavalieri nel 2004 da Sua Eccellenza Rev.ma **Mons. Giuseppe Agostino**, Grand'Ufficiale dell'Ordine, ed allora Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano.

Una seconda investitura è avvenuta sempre nella Cattedrale cosentina il 19 giugno 2004.

La sede è il centro attivo e palpitante dei Cavalieri. E l'antica Cattedrale di Cosenza vede la presenza dei Cavalieri in molte cerimonie liturgiche, quali il Corpus Domini, il Triduo Pasquale (durante la liturgia del Venerdì Santo si adora la Santa Croce reliquiario - Stauroteca - donata alla Cattedrale dall'imperatore Federico II di Svevia, alla cui presenza venne riconsacrato il Duomo il 30 gennaio 1222. La cerimonia venne officiata dal Legato Pontificio di Onorio III, Niccolò Chiaromonte e dal Vescovo di Cosenza Luca Campano assieme ad altri prelati e al popolo di Dio). La Cattedrale custodisce l'icona della Vergine Maria, Patrona della città di Cosenza, venerata sotto il titolo di Madonna del Pilerio, ed i Cavalieri e le Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme partecipano devotamente ai solenni festeggiamenti e alla suggestiva processione per le strade della città.

Cf S/W

-VIII-

RIFERIMENTI.

GERUSALEMME, LA BASILICA DELL'AGONIA

È fra gli edifici sacri più importanti della Terra Santa.
È stata costruita nei pressi del Getsemane, alle falde dell'Orto degli ulivi tra 1919 e il 1924
Progettata dall'Arch, Italiano Antonio Berluzzi. Progettista anche di tante altre chiese il Terra Santa.
È a tre navate con un ambio presbiterio, a volta a crociera decorata come se fosse un cielo stellato che ricopre e protegge la roccia dell'agonia, dove Gesù avrebbe pregato dopo l'ultima cena. Foto cfdf

Si chiama “CHIESA DI TUTTE LE NAZIONI”, perché la sua costruzione è stata finanziata da molti paesi del mondo.

Riferimenti

Per conoscere la storia la spiritualità **dell’Ordine Equestre di Gerusalemme**; le motivazioni del suo essere nel mondo con spirito di servizio generoso e disinteressato, in particolare la sua attenzione alla **Terra Santa**, è sufficiente entrare e visitare il S/W dei rispettivi ambiti istituzionali di seguito riportati, dai quali ho preso visione del materiale per questo lavoro. Oltretutto impareremo a sentici più **fratelli e sorelle** di questa benemerita famiglia. Impareremo a conoscerla ed amarla di più, anche per il singolare legame che ha con la Santa Sede.

GRAN MAGISTERO DELL'O.E.S.S.H.

00120 - Città del Vaticano
Tel. 39 - 6 – 6828121-Fax 39 - 6 - 68802298
E-Mail: gmag@oessh.va - Sito Web: www.oessh.va

S.E. Card. Fernando Filoni Gran Maestro dell’O.E.S.S. H.

PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

Gran Priore dell'Ordine è il Patriarca Latino di Gerusalemme.
Contact Us
Latin Patriarchate Road
P.O.B 14152, Jerusalem 9114101
Tel: +972 (2) 6282323
Fax: +972 (2) 6271652
Email: medialpj@lpj.org

S. E. Pierbattista Pizzaballa
Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell’OESSH

OESSH - LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE TIRRENICA

via Capodimonte, 13,
80136 , Napoli
Tel/fax: 081-7411137
E-mail: luogotenente@oessg-lgimt.it

S.E **Prof. Giovanni Battista Rossi**
Luogotenente e Cav di gran Croce.

O. E. S. S. H.- SEZIONE DI COSENZA

Largo Cavalieri dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, 1-
87100 COSENZA (CS)
Tel. 347.0130728
E-mail: info@santosepolcrocosenza.it-S/W: www.santosepolcrocosenza.it

Prof. Acc.co Cav. Antonio De Lia
Preside della Sezione dell’OESSH di Cosenza

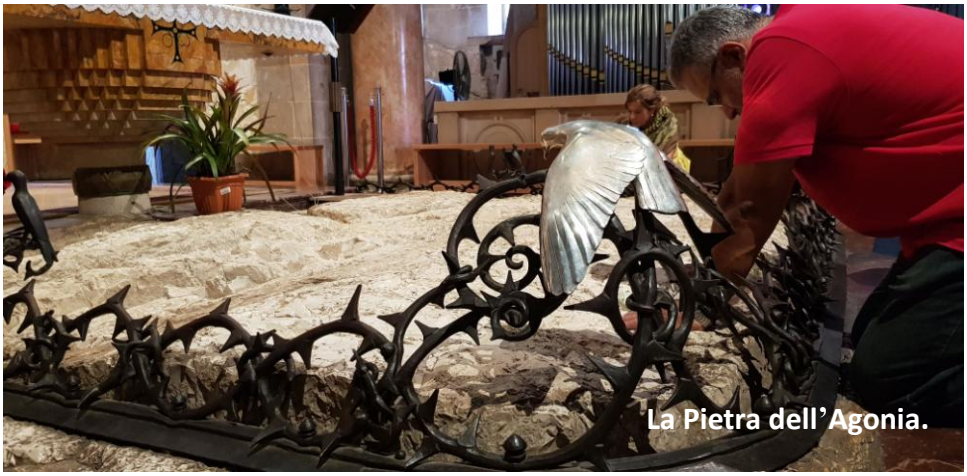
PRIORI

Mons. Francesco Antonio Nolè- Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, cell. 3388782954-Priore di Delegazione
Mons. Francesco Savino- Vescovo di Cassano All’Ionio
Priore di Delegazione-Mail: donfrancescosavino, cell. 3929480527
Mons. LeonardoBonanno- Vescovo di S. Marco Argentano, cell. 3476030047-Priore di Delegazione
Sac. Carmine Francesco De Franco-Presbitero della Diocesi di Cassano all’Ionio, delegato Priore di Delegazione dal Vescovo,cll. 3473289233

Cf. Area W

-IX-

IMMAGINI DELLA TERRA SANTA


La Pietra dell'Agonia.

«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42).
Gesù ha scelto in piena libertà e coscienza, di fare la volontà del Padre a beneficio di tutta l'umanità.
Gesù, insegnaci e aiutaci a dirti grazie con la vita.

BASILICA DELL'AGONIA CON L'ORTO DEGLI ULIVI.

I cristiani dei primi secoli chiamavano **"giardino fiorito"** l'area con gli ulivi, adiacente alla Basilica. Come risulta dagli esame dell'isotopo C/14, uno di essi ha 2500 anni.
L'orto attuale, molto probabilmente, è il vero Getsemani di cui parla il Vangelo di Giovanni (Gv 18,1). Lo dimostrano le scoperte archeologiche recenti.
È da considerare la stessa posizione del Getsemane per capire meglio lo stesso comportamento di Gesù difronte agl'imminenti fatti successivi.
Alle spalle, poco distante c'è il deserto. Gesù sarebbe potuto sicuramente fuggire, anzi il Getsemane, strateggicamente era il miglior luogo per dare sfogo alla tentazione della fuga e meditare sulla morte giacché a poca distanza erano e sono ancora oggi visibili le tombe del Cedron. Epure, qui Gesù ha vissuto e vinto la peggiore tentazione, quella di fuggire, di non andare fino in fondo, alla morte certa. Foto cfdf

Immagini della Terra Santa

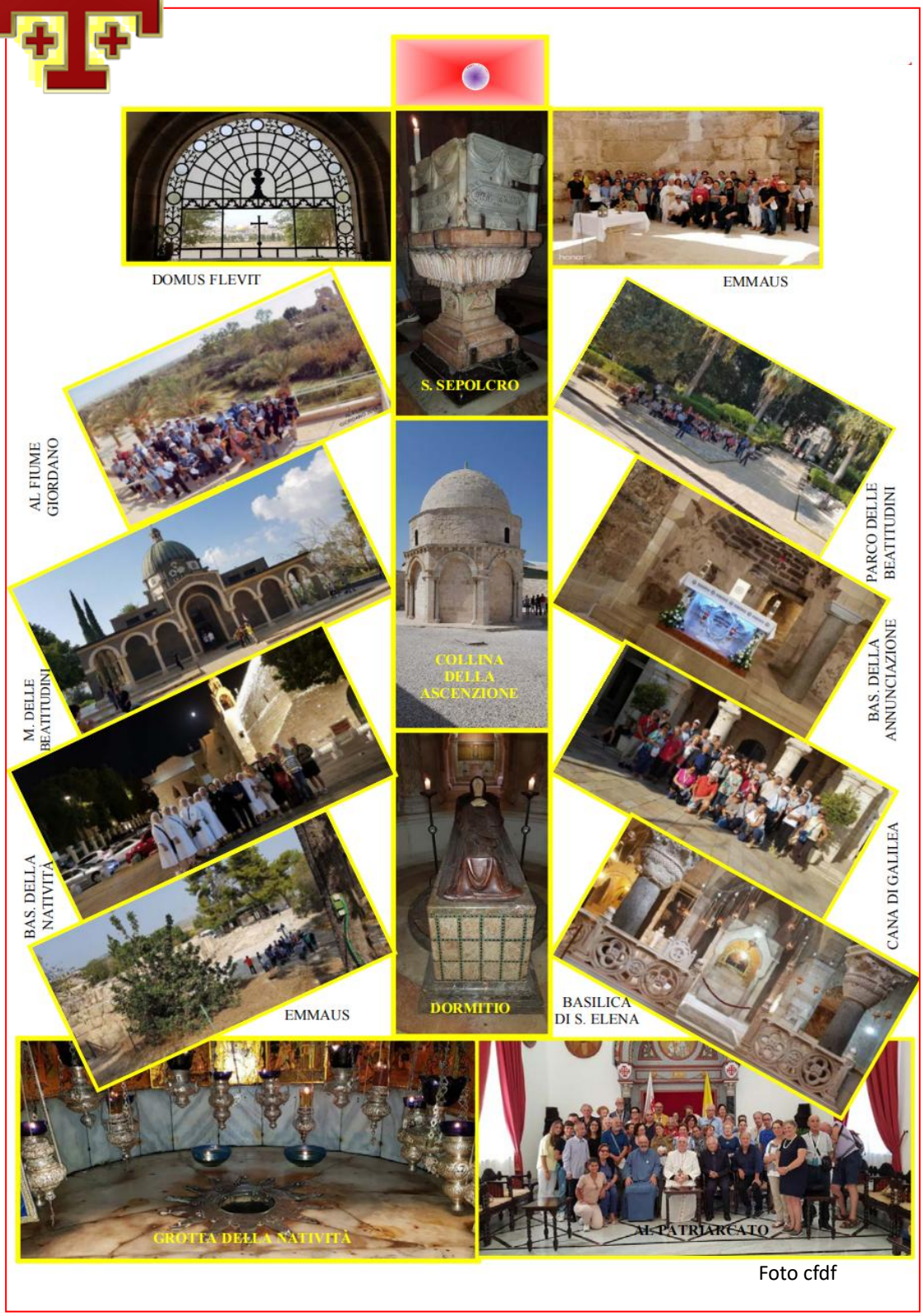


Foto cfdf

-X-

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia oltre che per ulteriori approfondimenti del testo pubblicato sull'argomento,in questo caso l'O. E. S. S. H., è di stimolo alla ricerca sitografica sul'Ordine stesso.
Questo lavoro vuole essere un contributo di un Cavaliere ai suoi Confratelli e Consorelle, con l'intento di far conoscere meglio il prestigioso O. E. S. S. H. a servizio della e nella Chiesa Cattolica, a beneficio dell'amata **Terra Santa** e dell'intero popolo di Dio.
Tutto ciò risponde a un principio naturale: **l'amore sincero, vissuto c on stupore verso le cose, le persone e, l'appartenenza, è sempre preceduto dal conoscenza.**

Chiesa delle Beatitudini è stata progettata dell'Arch. Antonio Berluzzi ed eretta nel 1938 su una collina a 150 m. sul lago di Galilea. È a pianta ottagonale con su ogni lato una formella delle Beatitudini. Foto cfdf

BIBLIOGRAFIA

- **AA.VV. ,** ***I Cavalieri del Santo Sepolcro*** , Roma, 1959.
- **AA.VV.** ***La Orden del Santo Sepulcro en Espana. 900 anos de historia. Catalogo dell'esposizione***, Palacio de Sastago, Zaragoza, 9 marzo-23 aprile 1999. Zaragoza, Diputacion Provincial.
- **AA.VV.,** ***L'Ordre du St. Sépulcre de Jérusalem, fondé par Godefroid de Bouillon***, in RCA XII (1914).
- **AA.VV. a cura di Elm Kaspar e Fonseca Damiano ,** ***Militia Sancti Sepulcri - Idea e istituzioni - Atti del Colloquio Internazionale*** , Edizione dell'OESSG, Città del Vaticano, 1998.
- **ANNALES** ***Ordinis Equestris Sancti Sepulchri Hierosolymitani*** , Rivista annuale edita dal Gran Magistero dell'Ordine, Città del Vaticano.
- ***Appunti storici sui Cavalieri del Santo Sepolcro*** , Milano, 1940.
- **Bertini C.A. , De Odriozola C.,** ***Histoire de l'ordre Militaire du Saint-Sépulcre de Jérusalem***, Roma 1911
- **Blasco J. Alfred ,** ***The Modern Crusaders*** , Pen Rose Publishing Co. Mystic Island, New Jersey, 1998.
- **Boselli L. ,** ***L'Ordre du Saint Sepulcre*** , in Rivista Araldica, 1904.
- **Bracco Sergio ,** ***I Cavalieri del Santo Sepolcro*** , La Rosa editrice, 1992.
- **Caffulli Giuseppe (a cura di),** ***Cavalieri del Santo Sepolcro, ambasciatori di pace*** , Dossier della Rivista "TerraSanta" di Gennaio-Febbraio 2009, Edizioni Terra Santa, Milano, 2009.
- **Calìa Roberto,** ***L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro in Sicilia*** , Ed. Sarograf, Alcamo, 2003
- **Couret A.,** ***L'Ordre du Saint-Sépulcre de Jerusalem*** , Orléans, 1887.
- **Couret A.,** ***Notice historique sur l'Ordre du Saint-Sépulcre de Jérusalem depuis son origine jusqu'à nos jours (1099-1905)***, Parigi, 1905.
- **Cramer V.,** ***Der Ritterorden vom Heilingen Grabe von den Kreuzzugen bis zur Gegenwart***, in PDVHL 46/48, Colonia 1952.
- **Damien André (a cura di),** ***Memento du Chevalier de l'Ordre Equestre du Saint-Sépulcre de Jérusalem*** , Mémoire ed Documents, Versailles, 2003.
- **Dalena Pietro, Fonseca Cosimo Damiano,** ***Militia Sancti Sepulcri. La storia, i luoghi, gli itinerari ,*** Adda Editore, 2006.
- **Dal Negro Gaetano ,** ***Ordine Equestre del Santo sepolcro di Gerusalemme*** , Lucio Ceci editore, Napoli, 1991.
- **De Bernabe Valero, L. & Eugenio, M. de,** ***Circunstancias historicas que propiciaron la implatanción de la Orden del Santo Sepulcro en la Corona de Aragón,*** in **«I Jornadas de Estudio de la Orden del Santo Sepulcro»,** Calatayud-Zaragoza, 1991, pp. 177-185.
- **De Gennes Jean-Pierre ,** ***Les Chevaliers du Saint-Sépulcre de Jerusalem*** (2 tomi) , Editions Herault, 1995.
- **De Gennes Jean-Pierre ,** ***Insignes et Decorations de l'Ordre Equestre du Saint-Sépulcre de Jerusalem des Origines a Nos Jours*** , Mémoire et Documents, Versailles, 2002.
- **De Jessey Laurent Bazin ,** ***Etre Chevalier Aujourd'hui*** , Mémoire et Documents , Versailles, 2002.

- **De Montor Artaud** , ***Considerazioni su Gerusalemme e il Sepolcro di Gesù Cristo : con alcune notizie sui Frati Minori e l'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro*** , Edizioni Ripostes , Salerno, 2002 **(ristampa anastatica di un raro libro del Cavaliere Artaud De Montor.** ***Nel 1847 Papa Pio IX ottenne dall'Impero Ottomano il permesso di ricostruire il Patriarcato Latino di Gerusalemme e con la Bolla "Nulla Celebrior" ristrutturò l'Ordine, affidando il mantenimento delle attività del Patriarcato. Si rese di conseguenza necessario fare luce sulle vicende ed i fatti attinenti ai luoghi del Santo Sepolcro e il Cavalier Artaud De Montor diede un fondamentale contribuito con questo libro tradotto in italiano dal Padre Antonio da Rignano e stampato nel Reame delle Due Sicilie, dal Commissario Generale di Terra Santa Padre Cherubino da Forio, nel 1847 a Napoli con i Tipi della Tipografia De'Gemelli)*** **.**
- **Dressaire L.,** ***L'Ordre de Chevaliers du Saint-Sépulcre***, J 4 1910.
- **Filoni Fernando,** ***E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento***, Libreria Editrice Vaticana, 2020.
- **Fonseca Cosimo Damiani e K. Elm (a cura di),** ***Militia Sancti Sepulcri Idea e istituzioni. Atti del Convegno internazionale tenuto presso la Pontificia Università del Laterano, 10-12 aprile 1996***, Città del Vaticano, 1998.
- **Gaddi-Mercolani Ercolano** , ***Cenno storico del Sacro Militare Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** , Stamperia Piscopo, Napoli, 1860.
- **Giacomini Giorgio** , ***Storia dei Cavalieri del Santo Sepolcro*** , Angelo Fava Jesi, 1971.
- **Goutalier Régine** , ***Le Chevalier d'Arvieux , Laurent le Magnifique, Un humaniste de belle humeur*** , Edito dall'A., Marsiglia, 1998.
- ***«I Jornadas de estudio - La Orden del Santo Sepulcro - Actas»***, (Calatayud - Zaragoza, 1991), Madrid , Ed. Alpuerto, 1991.
- **L'Arco Adolfo** , ***Il Beato Bartolo Longo , mediatore tra il Vangelo e l'uomo moderno*** , Pontificio Santuario di Pompei, Pompei, 1987.
- **Manodori Sagredo A. (a cura di)** , ***I Cavalieri del Santo Sepolcro. I luoghi e le immagini*** , (Catalogo della Mostra presso la Biblioteca Vallicelliana 24-11-2004 / 31-1-2005), Roma, 2004.
- **Martinez Diez Gonzalo** , ***La Orden y los Caballeros del santo Sepulcro en la Corona de Castilla*** **,** Editorial La Olmeda, Burgos , 1995.
- **Mauroy A.,** ***L'Ordre du St.-Sépulcre de Jérusalem***, St.-Lô 1909.
- **Moreno Isidoro J. Ruiz** , ***La Orden de Caballeria del Santo Sepulcro - Noticia Historica e Institucional*** , Ed. a cura della Luogotenenza Argentina.
- **Napolitano Giovanni** , ***Salerno e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** , De Luca editore, Salerno, 2004.
- **Pasini Frassoni** , ***Dell'origine, prerogative e consuetudini del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro*** , Roma, 1899.
- **Piccirillo Michele (Studium Biblicum Franciscanum)** , ***Registrum Equitum SSmi Sepulchri D.N.J.C. (1561-1848).*** Manoscritti dell'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme editi a cura di Michele Piccirillo (Studium Biblicum Franciscanum - Collectio Maior 46), Edizioni Custodia di Terra Santa, Jerusalem - Milano 2006.
- **Pierredon M.** , ***L'Ordre Equestre du Saint Sépulcre: son histoire, son organisation, ses insignes et ses costumes*** , Paris, 1928.
- **Quarti G.** , ***I Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** , Milano, 1952.
- **Rocchetta don Aquilante (Cavaliere del S. Sepolcro),** ***Peregrinatione di Terra Santa e d'altre provincie: nella quale si descrive distintamente quella di Christo secondo gli Evangelisti.*** , 1630, Palermo, Editor: Giuseppe Roma, Imprint: A. dell'Isole, Language: Italian.
- **Rincon Garcia Winfredo** , ***La Orden Del Santo Sepulcro en Aragon*** , Guara Editorial, Zaragoza.

- **Roziere E.**, ***Cartulaire de l'Église du S. Sépulcre de Jerusalem***, Paris 1849.
- **Russo Francesco** , ***I cavalieri del santo sepolcro di Gerusalemme : considerazioni storico-teologiche*** , Poligrafica F.lli Ariello, Napoli, 2006.
- **Scala** , ***Cavalieri del Santo Sepolcro e di San Giorgio*** , in Rivista Araldica, 1904.
- **Silva Santos, Eduardo Norte** , ***Uma Ordem de Cavalaria - A Ordem Equestre do Santo Sepulcro de Jerusalém [das origens à actualidade)***, Lisboa, 1988.
- **Scala** , ***Cavalieri del Santo Sepolcro e di San Giorgio*** , in Rivista Araldica, 1904.
- **Schettino Giuseppe** , ***Storia sintetica della Terra Santa*** , a cura della Delegazione Torquato Tasso - Sorrento , Gutenberg'72, 2014.
- **Soldatini P.** , ***Il Sacro Militare Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** , Pisa, 1878.
- **Suter-Wandeler Joseph** , ***Auf den Spuren der Jerusalempilger und Ritter des Heiligen Grabes im St. Michaelsstift zu Beromunster.*** *Aus der Geschichte des Stiftes und des Ritterordens vom Heilingen Grah: 900 Jahre unterwegs auf der "Via Sacra" nach Jerusalem.* Beromunster, Geschichtsverein Beromunster, 2000.
- **Tacchella Lorenzo** , ***L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, origine monastica*** , Verona, 1975.
- **Varisco Alessio** , ***Custodes Sancti Sepulchri*** , Ed. Effigi, Grosseto, 2017.
- **Visentin Mario** , ***Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** , Centro di Studi Storici, Verona,1991.
- **SAVERIO CAIVANO**, Istoria Argumentata de primis Temporibus Ordinis Equestris Sepulcri Hierusalimitano, Editrice Palladio, Sa, 2019
- CAVALIERI della SANTA SEDE - La Presidenza del Consiglio ...Pubblicazioni 31 marzo 2015

SPIRITUALITA' E CRISTIANESIMO

- **LA BIBBIA** , ***Parola di Dio scritta per noi*** , testo Ufficiale della C.E.I., Marietti, 1980.
- **Catechismo della Chiesa Cattolica** , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1992.
- **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica** , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2005.
- **Sant'Agostino** , ***La natura del Bene*** , a cura di Giovanni Reale, Rusconi, Milano, 1995.
- **San Bernardo** , ***De Laude novae militiae*** , trad. it. a cura di M. Polia, Rimini, 1988.
- **Papa Benedetto XVI** , ***Deus Caritas Est*** , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2006.
- **Papa Govanni Paolo II** , ***Alzatevi , Andiamo !*** , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2004.
- **Papa Giovanni Paolo II** , ***Ecclesia de Eucharistia*** , Piemme, Casale monferrato (AL), 2003.
- **Paul Veyne** , ***Quando l'Europa è diventata cristiana (312-394) : Costantino, la conversione, l'impero*** , Garzanti, Milano, 2008.

LE CROCIATE

- **BALARD, M.**, ***Les Croisades,*** Paris, 1988;
- **BARBER, Malcom,** ***The Order of Saint Lazarus and the Crusades,*** reprint in "Crusaders and Herectics, 12th - 14th centuries", London, Variorum, 1995.
- **BURNS, R. I.**, ***The Crusader Kingdom of Valencia,*** 2 vol. Cambridge, 1967
- **CARDINI Franco** , ***Le Crociate in Terrasanta nel Medioevo*** , Il Cerchio, Rimini, 2003.
- **COLI E. - DE MARCO M.- TOMMASI F. (a cura di),** ***La fine della presenza degli ordini militari in Terra Santa e i nuovi orientamenti nel XIV secolo*** , Quattroemme, Perugia, 1996.
- **DEMURGER A.** , ***La Croisade au Moyen Ages*** , PUF, Paris, 1995.
- **DEMURGER ALAIN** , ***Crociate e Crociati nel Medioevo*** , Garzanti, Milano, 2010.

- **DE SANDOLI S. ,** ***Itinera Hierosolimitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII)*** , Vol. I-IV, Studium Biblicum Franciscanum, Jerusalem, 1978-1983.
- **ERDMANN, C.,** ***The Origin of the Idea of Crusade,*** BALDWIN, M. W. & GOFFART, W., (transl. From the German 1935 ed.), Princeton, 1977;
- **FLECKENSTEIN, J. & HELLMANN, M. (eds.)** ***Die geistlichen Ritteeerorden Europas***, Sigmarigen, 1980;
- **Flori Jean ,** ***Le Crociate*** , Il Mulino, Bologna, 2003.
- **FOREY, A. J.,** ***Military Orders and Crusades,*** Variorum, 1994. Collected Studies:
- **FOREY, A. J.,** ***The Military Orders in the Crusading Proposals of the late XIII - XIV Centuries,*** in **«Traditio»,** XXXVI, New York, Fordham University Press, (1980); also in # 37;
- **GARCÍA-GUIJARRO RAMOS, Luís, (ed),** ***La Primera Cruzada, Novecientos Años Después: El Concilio de Clermont y los Orígenes del Movimiento Cruzado,*** Actas de las **«Jornadas Internacionales sobre la Primera Cruzada»**, UAMadrid, Noviembre 1995, Madrid, 1997;
- **GARCÍA-GUIJARRO RAMOS, Luís,** ***Papado, Cruzadas y Órdenes Militares, Siglos XI-XIII,*** Cátedra, Madrid, 1995.
- **GARCÍA-GUIJARRO RAMOS, Luís,** ***Aspectos sociales y económicos del movimiento Cruzado (1095-1291)***, in **«Militarium Ordinum Analecta»**, Porto, 1997, pp. 247-302;
- **GROUSSET, R.,** ***Histoire des croisades et du royaume franc de Jérusalem,*** 3 vols., Paris, (1934-1941), rééd., 1992;
- **GUILLEBAUD, Jean-Claude,** ***Sur la Route des Croisades,*** Arléa, 1993.
- **HEERS, Jacques,** ***Libérer Jerusalém. La première Croisade 1095-1107,*** Perrin, Paris, 1995;
- **HOUSLEY, N.,** ***The Avignon Papacy and the Crusades,*** Oxford, 1986;
- **HOUSLEY, N.,** ***The Later Crusades from Lyons to Alcazar 1274-1580,*** Oxford, 1992;
- **LOSTE, Maria Antonia,** ***Las Cruzadas,*** Biblioteca Basica de Historia, Anaya, Madrid, 1990.
- **MAALOUF, Amin,** ***As Cruzadas Vistas pelos Árabes,*** ed.
- **MAYER, E.,** ***The Crusades,*** 2nd ed., Oxford, 1988;
- **Michaud A. ,** ***Storia delle Crociate*** , Edoardo Sonzogno editore, Milano, 1988.
- **MORRISSON, C.,** ***Les Croisades,*** 4e ed., Paris, 1984;
- **MUNRO, D. C.,** ***The Speech of Pope Urbain II at Clermont 1095,*** in «American Historical Review», 1906, pp. 231-242;
- **OLDENBOURG, Zoé,** ***As Cruzadas,*** Civilização Brasileira, Rio de Janeiro, 1968;
- **PLATELLE, H.,** ***Les Croisades,*** Paris, 1994;
- **POWELL, J. M.,** ***Anatomy of a Crusade 1213-1221,*** Philadelphia, 1986;
- **PRAWER, J.,** ***Histoire du royaume latin de Jérusalem,*** 2è ed., Paris, 1975;
- **PRAWER, J.,** ***The Latin Kingdom of Jerusalem, European Colonialism in the Middle Ages,*** London, 1972;
- **REY M.- DELQUE',** ***Le Crociate. L'Oriente e l'Occidente da Urbano II a San Luigi (1096-1270) ,*** Milano, 1977;
- **RICHARD, J.,** ***The Latin Kingdom of Jerusalem,*** (English transl.), Amsterdam, 1979;
- **RICHARD, J.,** ***L'esprit de la Croisade***, Paris, 1969;
- **RICHARD J. ,** ***Histoire de croisades*** , Fayard, Paris, 1996.
- **RILEY-SMITH, J.** ***The First Crusade and the Idea of Crusading,*** Cambridge, 1986;
- **RILEY-SMITH, J.,** ***The Crusades. A Short History,*** London, 1987;
- **Riley-Smith Jonathan ,** ***Breve storia delle Crociate*** , Oscar Mondadori, 1987.
- **RILEY-SMITH, J.,** ***What were the Crusades?***, London, 1977;
- **RILEY-SMITH, J., (ed.),** ***Atlas des Croisades,*** Editions Autrement, Série Atlas/Mémoires, Paris, 1996

- **ROUSSET, P.**, ***Les origines et les caractères de la Première Croisade,*** Généve, 1945;
- **ROUSSET, P.**, ***Histoire d'une idéologie. La Croisade,*** Lausanne, 1983
- **RUNCIMAN, Sir Steven,** ***A History of the Crusades,*** 3 vols., Penguin Books, s.l. s.d.;
- **RUSSELL, F. H.**, ***The Just War in the Middle Ages,*** Cambridge, 1975
- **SETTON, K. M., (ed. general),** ***A History of the Crusades,*** 6 vols., 2nd ed., Madison-Milwaukee, 1969-1989;
- **SIBERRY, E.**, ***Criticism of Crusading,*** Oxford, 1985;

LA CAVALLERIA E ALTRI ORDINI RELIGIOSO-MILITARI

- **Anonimo** , ***Libros de Caballerias*** , Biblioteca de Autores Espanoles, Madrid, 1909.
- **Arnone C.** , ***Ordini Cavallereschi e Cavalieri*** , Milano, 1954.
- **Barber Malcolm** , ***La Storia dei Templari , vita avventurosa, storia e tragica fine dei leggendari monaci guerrieri*** , Edizioni PIEMME, Casale Monferrato (AL), 1997.
- **Bascapé Giacomo** , ***Gli Ordini Cavallereschi in Italia*** , Milano, 1972.
- **Cibrario** , ***Descrizione storica degli Ordini Cavallereschi*** , Torino, 1846.
- **Cuomo R.** , ***Ordini Cavallereschi antichi e moderni*** , Napoli, 1894.
- **Damien André** , ***Les Ordres de Chevalerie et les Décorations*** , Versailles, 2002.
- **Demurger Alain** , ***I Cavalieri di Cristo , gli Ordini religioso-militari del medioevo XI-XVI secolo*** , Garzanti, Milano, 2004.
- **Fondation Singer-Polignac** , ***Les Ordres de Chevalerie*** , F. Paillart, Abbeville, 2000.
- **Gautier Leon** , ***La Chevalerie*** , Paris, 1895.
- **Infante Don Juan Manuel** , ***Libro del caballero et del escudero*** , Biblioteca de Autores espanoles, Madrid, 1905.
- **Lullo Raimondo** , ***Libro de la Orden de Caballeria*** , B.A.C., Madrid, 1948. Trad. it. a cura di G. Allegra, Carmagnola, 1983.
- **Moiraghi Mario** , ***L'italiano che fondò i Templari , Hugo de Paganis Cavaliere di Campania*** , Ancora, Milano, 2005.
- **Pecchioli Arrigo** , ***La Cavalleria e gli Ordini Cavallereschi*** , Editalia, Roma, 1980.
- **Pivano S.** , ***Lineamenti storici e giuridici della Cavalleria medievale*** , Torino, 1905.
- **Privitera Vincenzo** , ***Ordini Cavallereschi, storia e decorazioni*** , Catania, 1982.
- **Saentz Alfredo** , ***La Cavalleria, la forza delle armi al servizio della verità inerme***, Il Cerchio, Rimini, 2000.

LA TERRA SANTA

- **Awwad Sami** , ***Questa Terra di Dio*** , Golden Printing Press, Gerusalemme, 1993.
- **Cardini Franco e Della Seta Simonetta** , ***Il guardiano del Santo Sepolcro*** , Mondadori, MI, 2000.
- **Di Giannicola Luigi** , ***Palestina, la Terra di Gesù*** , Opera Romana Pellegrinaggi - ORP, Roma, 1993.
- **Giovannelli Andrea** , ***La Santa Sede e la Palestina. La Custodia di Terra Santa tra la fine dell'impero ottomano e la guerra dei sei giorni*** , Edizioni Studium, Roma, 2000.
- **In Cammino... guida alla preghiera del pellegrino** , Segretariato Pellegrinaggi Italiani - Opera Napoletana Pellegrinaggi ONP , Nicolini , VA, 2003.
- **La Terra Santa** , di Frate Benedetto (Studio Biblico Francescano) , Palphot , Israele, 2004.
- **Meda F.** , ***La Terra Santa*** , Edizioni Treves.
- **Pieraccini Paolo** , ***Gerusalemme, Luoghi Santi e comunità religiose nella politica internazionale*** , EDB, Bologna, 1997.
- **Rozière E.** , ***Cartulaire de l'Eglise du Saint Sépulcre de Jerusalem*** , Paris, 1849.

- **Shalom , guida pastorale di Terra Santa** , di Romeo Maggioni , Milano 2000 , MI, 2001.
  Twal Fouad , ***Gerusalemme capitale dell'umanità ,*** intervista di Nicola Scopelliti , Editrice La Scuola, 2014.

Riviste di Attualità sulla Terra Santa

Eco di Terrasanta ,
periodico della Custodia di Terra Santa, per informazioni e abbonamento clicca il link : www.terrasanta.net/terrasanta/eco_ind.jsp

Terrasanta ,
rivista destinata a coloro che intendono approfondire gli aspetti culturali e spirituali della Terra Santa , per informazioni e abbonamento clicca il link : www.terrasanta.net/terrasanta/ter_ind.jsp

www.terrasanta.net:

Sito Web delle Edizioni Terra Santa nato a seguito di una iniziativa di animazione culturale per l'Italia promossa dalla Custodia di Terra Santa. La sede è in via Gherardini, 5 a Milano (CAP 20145), tel. 02.345.92.679, fax 02.318.01.980 , e-mail: info@terrasanta.net . Direttore: Giuseppe Caffulli. Dei luoghi della rivelazione biblica e dell'incarnazione del Cristo in Italia si parla sui media solo – e purtroppo – a proposito del conflitto tra Israele e Palestina. Il patrimonio di spiritualità, storia e cultura che la Terrasanta racchiude rimane una prerogativa di pochi. Ecco perché – anche mediante questo spazio in Rete – sentiamo l'urgenza di occuparci: della situazione dei Luoghi Santi e della loro custodia; delle relazioni tra le Chiese cristiane; della situazione di marginalità in cui vivono i cristiani di Terrasanta; dei rapporti con l'islam e l'ebraismo; del contesto politico e del conflitto tra israeliani e palestinesi; delle ripercussioni che il conflitto produce sulla vita delle comunità cristiane locali.

Questa è una delle tante planimetrie della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme che aiuta il pellegrino alla visitazione, ma soprattutto a respirare un'atmosfera spirituale unica, come se si avvertisse l'accoglienza e la voce suadente di una persona cara che abbraccia tutti come fratelli e sorelle. Questi, non può non essere Gesù Cristo. Solo Lui può continuare ad operare questo miracolo, può farci dono della Pace.

Papa Urbano II-159° Papa dal 1088-29.VII.1099

Il 1095 convocò il **Conc. di Clermont**, nel quale invocò il soccorso armato dell'Occidente in favore di Costantinopoli contro l'invasione selgiuchide, dopo averne ricevuto richiesta dall'imperatore **Alessio I** Comneno lo persuase ad accettare di unire la chiesa Ortodossa a quella Latina e ad accettare la supremazia della seconda. Ebbe così inizio una spedizione militare in oriente di circa 10.000 uomini che viene oggi chiamata **prima crociata** che fu capeggiata da **Goffredo di Buglione** e suo fratello Baldovino. Senza dubbio, in questo contesto affondano le radici storiche l'O. E .S. S. H.

FRANCESCO HAYEZ, *Papa Urbano II* ***predica la prima crociata al Concilio di Clermont*** **(1835) olio su tela; Milano**, Gallerie di Piazza Scal.

PAPA URBANO II

-XI-

SPIRITUALITÀ DEI CAVALIERI DELL'O. E. S. S. H.

Preghiere proprie:

1.Nostra signora
Regina della Palestina

2.Preghiera del Cavaliere e della Dama del Santo Sepolcro di Gerusalemme

3.Inno dei Cavalieri dell'O. E. S. S. H.

La sala dell'Ultima Cena. Foto cfdf

*Il titolo di **"Nostra Signora Regina della Palestina"** fu adoperato da mons. Luigi Barlassina, Patriarca Latino di Gerusalemme (1920-1947) quando consacrò la propria diocesi alla Vergine, e nel 1933 fu approvato della Sacra Congregazione dei Riti.*

Il nome "Regina di Palestina" non ha mai avuto alcuna connotazione politica, perché tutta la Terra Santa, allora sotto mandato britannico, si chiamava "Palestina". Sempre più spesso si tende ad impiegare il titolo di "Regina di Terra Santa".

Dal Concilio Vaticano II in poi la solennità è fissata al 25 ottobre; l'ultima domenica di quel mese un gran numero di cattolici di Terra Santa, latini e delle chiese orientali sui iuris, accorrono alla celebrazione officiata dal Patriarca di Gerusalemme nel santuario di nostra Signora Regina della Palestina che sorge a Deir Rafat, trenta chilometri a ovest di Gerusalemme, in un luogo ricco di memorie bibliche, prossimo al luogo dove stette per venti anni l'Arca dell'Alleanza prima di essere portata nella città santa.

Con decreto del 21 gennaio 1994 Giovanni Paolo II ha confermato in perpetuum alla beata Vergine Maria il titolo di "nostra Signora Regina della Palestina" e l'ha dichiarata Patrona presso Dio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ai cui membri è concessa nel giorno della solennità l'indulgenza plenaria. (1)

(1)Luogotenente, Dott. Giovanni Battista Rossi, Cav. di Gran Croce

NAZARET
Altare nella grotta dell'Annunciazione

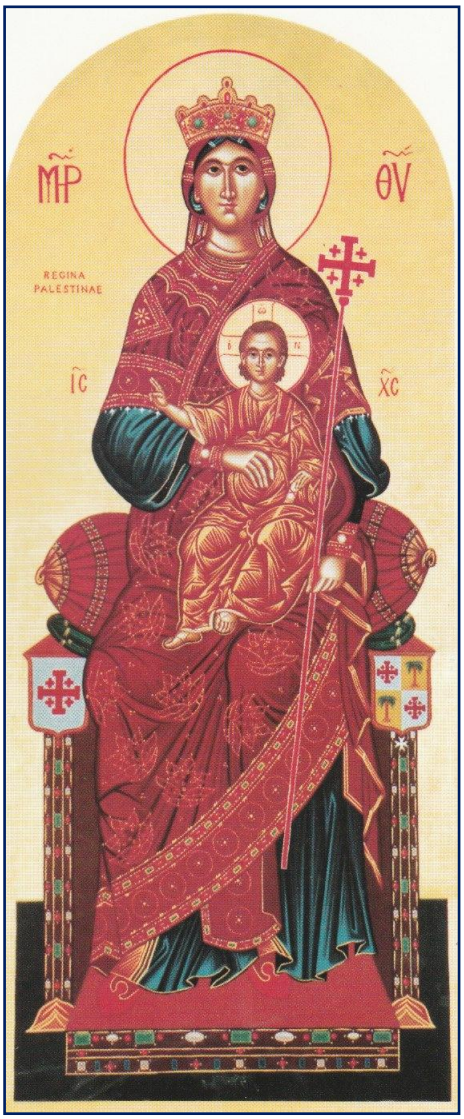
PREGHIERA A NOSTRA SIGNORA REGINA DELLA PALESTINA

O Maria Immacolata,
dolce Regina del cielo e della terra,
noi qui prostrati ai piedi del Tuo trono regale,
pienamente fiduciosi nella Tua bontà
e nella Tua illuminata potenza,
Ti supplichiamo di volgere
uno sguardo compassionevole sulla Palestina,
terra che è Tua più di ogni altra,
perché Tu l'hai abbellita con la Tua nascita,
con le Tue virtù, con i Tuoi dolori;
questa terra dove Tu hai dato al mondo
il Divino Redentore.

Ricordati che proprio in questa terra
Dio ti ha scelta nostra Madre
e dispensatrice di grazie.
Veglia sulla Tua patria terrena,
avvolgila di una protezione tutta speciale;
dissipa le tenebre dell'errore
là dove ha brillato l'eterno Sole di giustizia.
Fa che si realizzi presto la promessa
del Tuo Figlio Divino di formare un solo gregge
sotto un solo pastore.

Degnati infine di ottenere
per noi tutti la grazia di servire Dio
in santità e giustizia
tutti i giorni della nostra vita,
sicché nell'ora della nostra morte,
per meriti di Gesù e per la Tua materna assistenza,
passiamo dalla Gerusalemme terrena a quella celeste.
Così sia.

(Imprimatur, Gerusalemme 1 gennaio 1926 ,
Patriarca ALOYSIUS)



Nostra Signora Regina Della Palestina

PREGHIERA DEL
CAVALIERE E DELLA DAMA DEL SANTO SEPOLCRO

Signore,
per le Tue cinque piaghe
che portiamo sulle nostre insegne
noi Ti preghiamo .

Donaci la forza di amare
tutti gli esseri del mondo che il Padre Tuo ha creato
e, più degli altri, i nostri nemici .
Libera la nostra mente ed il nostro cuore
dal peccato, dalla parzialità, dall'egoismo e dalla viltà
per essere degni del Tuo sacrificio .

Fa' scendere su di noi,
Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro ,
il Tuo Spirito
affinché ci renda convinti e sinceri strumenti di Pace
e di Amore fra i nostri fratelli
e, particolarmente, fra coloro che pensano di non credere in Te .
Donaci la Fede
per affrontare tutti i dolori della vita quotidiana
e per meritare un giorno di giungere umilmente
ma senza timore al Tuo cospetto .
Amen

INNO DEI CAVALIERI DEL'O. E. S. S. H.

Dio del perdono, Dio della salvezza,
raggio che accendi le celesti aurore,
lume di grazia, fiamma di valore,
tèmpraci tutti nella Tua fortezza.

Tu, fonte d'ogni bene e di letizia,
sole rovente, mistica rugiada,
nel segno della Croce e della Spada
serbaci degni della Tua milizia.

* * *

Contro l'odio de li émpi a torve età
combattemmo con l'armi in Tua difesa;
or combattiamo per la santa Impresa
solo armati di Fede e di Pietà.

Sul Tuo Sepolcro, dove ogni ferita
ebbe pace nel sonno della morte,
noi Cavalieri delle età risorte,
custodiamo la fiamma della Vita.

* * *

E Tu, benigno, sul crociato manto
spargi la candidezza dei nevai;

sègnalo Tu col sangue dei rosai
che nacquero dal Tuo martirio santo.
Sèrbaci saldi nella lunga via
che alla suprema Verità conduce
e confortaci in Te, nella Tua luce,
per la vita e la morte. E così sia.

(Parole di Luigi Orsini,
Musica di Riccardo Pick-Mangiagalli)

-XII-

CONCLUSIONE

Il Monte Nebo, il luogo dove Mosè concluse il suo Esodo, da dove il Signore gli mostrò tutto il Paese...», la Terra Promessa. Foto cfdf

-Le tre parole di Papa Francesco -

"errante" o pellegrino" - "costruire" - "confessare"

Come ho già fatto all'inizio -pag.8-, mi permetto di riproporre soltanto le tre parole di Papa Francesco. Se le facciamo diventare la ragione del nostro essere Cavalieri, sarà la forma di carità che ci terrà in servizio per il bene di tutti. ***«Se non volete morire, bevete la carità»*, avverte il nostro Gran Maestro.**

*"***1. *Camminare***. *Voi state vivendo l'esperienza del pellegrinaggio, che è un grande simbolo della vita umana e cristiana. Ognuno di noi può essere* ***"errante"*** *o "pellegrino": o errante, o pellegrino. Il tempo che viviamo vede molte persone "erranti", perché prive di un ideale di vita e spesso incapaci di dare senso alle vicende del mondo. Con il segno del pellegrinaggio, voi mostrate la volontà di non essere "erranti". Il vostro cammino è nella storia, in un mondo in cui i confini si allargano sempre di più, cadono molte barriere e i nostri cammini sono legati in modo sempre più stretto a quello degli altri. Siate testimoni del senso profondo, della luce che porta la fede; sappiate conservare la grande ricchezza di valori, di sapienza del passato, ma vivendo intensamente il presente, impegnandovi nell'oggi, con lo sguardo verso il futuro, aprendo orizzonti di speranza con la vostra opera***,** *per dare un volto più umano alla società.*

2. *Ed ecco allora la seconda parola: costruire. Camminare per costruire la comunità, soprattutto con l'amore.* ***L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme*** *ha una storia quasi millenaria: il vostro è uno dei più antichi Ordini assistenziali, caritativi tuttora attivi. Istituito per la custodia del* ***Santo Sepolcro****, ha goduto di una speciale attenzione da parte dei Vescovi di Roma. Costruire con la carità, con la compassione, con l'amore. E infatti il vostro pellegrinaggio ha anche una finalità caritativa, in favore dei fratelli e sorelle della Terra Santa, specialmente dei più bisognosi, di coloro che stanno vivendo momenti di sofferenza, di tensione e di timore. E anche dei nostri fratelli cristiani che soffrono tanto. A loro rivolgo con grande affetto un saluto e un abbraccio, a tutti - cristiani e non cristiani -, assicurando la mia preghiera quotidiana.*

3. *Ma il vostro* ***camminare per costruire nasce dal*** ***<u>confessare</u>*** *in modo sempre più profondo la fede, cresce dal continuo impegno di alimentare la vostra vita spirituale, da una formazione permanente per una vita cristiana sempre più autentica e coerente. Questo è un punto importante per ciascuno di voi e per l'intero Ordine, perché ognuno sia aiutato ad approfondire la sua adesione a Cristo: la professione di fede e la testimonianza della carità sono strettamente connesse e sono i punti qualificanti e di forza – punti di forza – della vostra azione.* ***Un vincolo antico vi lega al Santo Sepolcro****, memoria perenne di Cristo crocifisso che vi è stato deposto e di Cristo risorto che ha vinto la morte. Gesù Cristo crocifisso e risorto sia realmente il centro della vostra esistenza e di ogni vostro progetto personale e associativo. Credere nella potenza redentrice della Croce e della Risurrezione, per offrire speranza e pace. In modo particolare, la Terra di Gesù ne ha tanto bisogno!* ***La fede non allontana dalle responsabilità che tutti siamo chiamati ad assumerci, ma al contrario provoca e spinge a un concreto impegno in vista di una società migliore".*** (1)

Si, è vero: questo è il tempo della responsabilità. Anche su questo saremo giudicati.

---

(1) DISCORSO DI PAPA FRANCESCO, ai partecipanti al pellegrinaggio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme -Venerdì, 13 settembre 2013 (anno della fede)

CONCLUSIONE

Questo lavoro non ha la pretesa di uno studio storiografico, che avrebbe meritato una più attenta ricerca storica-scientifica, convinto che alle affermazioni è necessario fare sempre seguire la dimostrazione con i dati e le date certi.

Vuole essere semplicemente un saggio, un timido contributo all'O. E. S. S. H. con il desiderio di farlo emergere dall'aspetto marcatamente leggendario relativo alla sua storia meravigliosa in itinere di studi specialistici, fatta da personaggi come **Goffredo di Buglione (1)** dei quali abbiamo poche notizie ben documentate. A tale riguardo, oltre all'abbondanza della bibliografi riportata al cap. X, è interessante e utile lo studio recente del **Cav. Saverio Caivano** citato alle. pp. 18-19-20-21), prefato dal nostro Luogotenente **Giovanni Battista Rossi**.

Ciò che a me preme, di questo benemerito Ordine, è la motivazione per cui è nato e soprattutto la sua attualizzazione oggi. Personalmente, la risposta la trovo nella voce del **Magistero della Chiesa**, in particolare in quella del **Santo Padre Papa Francesco**. A questo proposito, mi è sufficiente il suo discorso riportato alle pp. 8 e 9, che prego, ogni Cavaliere, di tenerlo in seria considerazione.
Come mi è luce e di "buona strada",oltre che l'Editoriale riportato a p. 11, il primo discorso del nostro **Gran Maestro, Ferdinando Filoni**, che inizia: *"Se tu conoscessi il dono di Dio"* (Gv 4,10). E l'Ordine è un dono di Dio (Gv 4,10). Evitiamo di disattendere la strada che anche il **Gran Maestro** ha tracciato per ogni Cavaliere.

Ho imparato ad amare l'Ordine perché, prima ancora di farne parte, mi sono sforzato di conoscerne la storia, andando a verificare molte volte i luoghi della memoria dove Cristo è nato, cresciuto, vissuto, parlato, morto e risorto, ossia la Terra Santa.

_____

(1). Sulla persona di **Goffredo di Buglione**, mi sono astenuto intenzionalmente d'indugiare sulla sua persona per rispettare l'umiltà del personaggio del quale la tradizione orale-che ha anche il suo valore- riporta che ha rifiutato la corona di Re di Gerusalemme perché Cristo lì era stato coronato di spine. Vera o non, questa storia, che comunque è arrivata fino a noi, mi ha fatto riflettere molto.
Si, come mi sono sforzato di fare, devo continuare a non raccogliere onori, gloria e prestigio umani alle spalle della Croce di Cristo, come si conviene ad ogni Cavaliere dell'O.E.S.S.H. . (cf Statuto)

INDICE

I Gran Maestro……3

II. Introduzione……7

III. Editoriale……10

IV. Cenni Storici……14

V. Lo statuto……21

VI. Immagini del SantoSepolcr……42

VII. Sezione di Cosenza……..44

VIII. Riferimenti……..46

IX Immagini di Terra Santa……49

X Bibbligrafia……...50

XI Spiritualità dei Cavalieri dell'O. E. S. S. H. 60

XII Le tre parole di Papa Francesco……66

XIII Conclusione……..67

Essere cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme non è un titolo onorifico (cf. discorso Papa Francesco,p. 8), ma di servizio, al di sopra di qualsiasi tipo d'interesse personale, sull'esempio di Cristo *via, verità e vita.* cfdf